

RASSEGNA STAMPA
del
20/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-03-2012 al 20-03-2012

20-03-2012 Alto Adige la caserma dei pompieri ospiterà presto la sala della protezione civile	1
19-03-2012 L'Arena Docenti a scuola di soccorso Sono in grado di rianimare	2
19-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Scossa in Trentino avvertita nell'Alto Garda	3
19-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Terremoto, trema l'Alto Garda	4
20-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) INCENDIO NEI BOSCHI DI CADRIA	5
20-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Senza titolo	6
20-03-2012 Il Cittadino Un ciclomotore e un lavandino tra i rifiuti raccolti dalla Protezione civile sul Lambro	7
20-03-2012 Il Cittadino Raid violento alla casa di don Barbesta	8
20-03-2012 Il Cittadino Assaltata la casa di don Barbesta	9
19-03-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) Area C, nuove deroghe Dalle contravvenzioni incassi per 15 milioni	10
19-03-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) Nudo, precipita in un dirupo Gravissimo un diciannovenne	11
20-03-2012 Corriere delle Alpi frana, in vista lunghi disagi	12
20-03-2012 L'Eco di Bergamo Bufera giudiziaria al Pirellone Ora 10 gli indagati	13
20-03-2012 L'Eco di Bergamo «Deformati i fatti Sono pronto a chiarire»	14
19-03-2012 La Gazzetta di Mantova un successo per pulimincio	16
19-03-2012 Il Gazzettino inbreve	17
19-03-2012 Il Gazzettino (Belluno) Giornata ecologica	18
19-03-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Roberto Vicenzotto	19
19-03-2012 Il Gazzettino (Venezia) Ex base militare, la Galileo in pole per il fotovoltaico	20
19-03-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Diecimila podisti e tante occasioni per vivere la città	21
19-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Scossa in Trentino Magnitudo 3.1	22
20-03-2012 Giornale di Brescia Lumezzane La Gasparotto invita a pranzo 11 associazioni	23
19-03-2012 Il Giornale di Vicenza Brenta, argini a fuoco	24
19-03-2012 Il Giornale di Vicenza Fuori dalla Lega per maggior libertà	25

19-03-2012 Il Giornale di Vicenza San Giuseppe come Sanremo	26
19-03-2012 Il Giornale di Vicenza I VOLONTARI	27
20-03-2012 Il Giornale di Vicenza Un esercito di volontari lungo gli argini del Brenta	28
20-03-2012 Il Giornale di Vicenza Vicenza che Corre, Alighieri superstar	29
20-03-2012 Il Giornale di Vicenza Fuoco in Val Torra Avviata la fase del monitoraggio	31
19-03-2012 Il Giornale di Vicenza.it Due giù dal cavalcavia Lui: è tutta colpa mia	32
20-03-2012 Il Giorno (Lecco) La passione per i motori fa vincere la solidarietà	33
20-03-2012 Il Giorno (Sesto Cinisello e Nord Milan) Grezzago Si parla di Imu in Consiglio comunale	34
20-03-2012 Il Giorno (Sondrio) Rovedatti: «Quei rifiuti speciali sono troppo vicini alle case»	35
20-03-2012 Il Mattino di Padova idrovia, un silenzio impenetrabile	36
20-03-2012 Il Messaggero Veneto pc, turni massacranti per il rischio incendi	37
20-03-2012 Il Messaggero Veneto protezione civile arricchita di cinque nuovi volontari	38
20-03-2012 Il Messaggero Veneto la minoranza all'attacco: a rischio il trofeo carnera	39
20-03-2012 Il Messaggero Veneto musica viva di new york, concerto in duomo	40
20-03-2012 Il Messaggero Veneto lombardia, indagato l'assessore la russa	41
20-03-2012 Il Messaggero Veneto salita di monte prat, rivivono i toponimi	42
20-03-2012 Il Messaggero Veneto i rifiuti raccolti dai volontari hanno riempito due container	43
20-03-2012 La Nuova Venezia incendio di sterpi a san stino viabilità in tilt in via roncade	44
20-03-2012 La Nuova Venezia gabrielli: la protezione civile è al verde	45
20-03-2012 La Nuova Venezia l'onu benedice l'aiuto dei privati per salvare la città	46
20-03-2012 Il Piccolo di Trieste triathlon, gorizia fa festa e raddoppia	48
20-03-2012 Il Piccolo di Trieste villa ritter, simbolo dell'industria goriziana	49
20-03-2012 La Provincia Pavese rogo di sterpaglie, paura a corana	50
19-03-2012 Quotidiano del Nord.com	

Nasce l'Euregio senza confini, vertice trilaterale Friuli, Veneto e Carinzia	51
20-03-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
L'11 OTTOBRE scorso è stata fatta una richiesta al comando di Polizia I...	54
20-03-2012 Trentino	
protezione civile, c'è la consulta	55
20-03-2012 Trentino	
zambana vuole il suo villaggio verde - mattia frizzera	56
20-03-2012 Trentino	
approvato il progetto della rimessa per bus e treni	57
20-03-2012 Trentino	
raccolta tappi per salvare l'ambiente - roberto gerola	58
20-03-2012 Trentino	
emergenza neve, premiati i vigili del fuoco volontari	59
20-03-2012 Trentino	
indagato romano la russa - giovanna trinchella	60
20-03-2012 La Tribuna di Treviso	
transenne e vigili urbani: la protezione civile dà ancora forfait	61
20-03-2012 La Tribuna di Treviso	
canova, ora l'enac chiede la via	62
20-03-2012 La Tribuna di Treviso	
cava, ricorso al consiglio di stato	63
19-03-2012 Varesenews	
La cura è necessaria per "non morire di dolore"	64

la caserma dei pompieri ospiterà presto la sala della protezione civile

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **20/03/2012**

Indietro

Operativa per l'adunata degli alpini

La caserma dei pompieri ospiterà presto la sala della protezione civile

LAIVES. Un paio di settimane prima dell'adunata degli alpini a Bolzano, dovrà essere operativa anche la sala della protezione civile che è in fase di allestimento nella caserma dei vigili del fuoco di Laives.

«E' stabilito che nella nostra caserma, al primo piano, venga allestita la sala operativa della protezione civile - spiega Norbert Foppa, comandante dei vigili del fuoco volontari di Laives - e questo a prescindere dall'appuntamento con l'adunata di maggio degli alpini a Bolzano. Il gruppo della protezione civile di Laives si ritrova periodicamente nella sala presso la nostra caserma, dove si stanno installando le attrezzature necessarie in caso di emergenze. E' anche stabilito che questo allestimento dovrà essere completato almeno una decina di giorni prima che ci sia l'adunata degli alpini a Bolzano. Naturalmente la sala operativa rimarrà anche in seguito, perché è predisposta prima di tutto per la protezione civile».

Sala operativa significa ad esempio apparati radiotrasmittenti, indispensabili per una rete di trasmissioni sul territorio in caso di calamità. Sempre per la protezione civile, si è verificato che non in tutte le zone di Laives si sente bene il suono della sirena, che è installata sulla torre della caserma dei vigili del fuoco, in via Stazione. Per questo si è anche deciso di installare altre due sirene in città, in maniera che quando parte l'allarme, tutti i residenti lo sentano in maniera chiara e inequivocabile. L'auspicio è quello di non doverlo fare mai, ma comunque sia, i vigili del fuoco debbono essere attrezzati per affrontarle ogni emergenza. (b.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Docenti a scuola di soccorso Sono in grado di rianimare

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **19/03/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

COLOGNOLA. La formazione di «Emergency flying doctors service»

Docenti a scuola di soccorso

Sono in grado di rianimare

Monica Rama

Tutto il personale coinvolto nell'apprendimento delle manovre da effettuare in casi di emergenza

e-mail print

lunedì 19 marzo 2012 **PROVINCIA,**

Rianimazione su un manichino Di solito salgono in cattedra, ma ora sono pronti anche a scendere per prestare soccorso, con competenza attestata da un diploma rilasciato dopo una prova teorica e pratica. Sono i docenti dell'Istituto comprensivo di Colognola, che, presieduti dal dirigente scolastico Fiorenza Masotti, hanno frequentato un corso di formazione per «Supporto di base alle funzioni vitali», conclusosi con una prova di evacuazione dell'intero polo supervisionata da esperti.

Il corso è stato tenuto dall'associazione «Emergency flying doctors service» di Padova, costituita da un gruppo di medici impegnati nelle emergenze sanitarie, che tengono anche corsi di primo soccorso nelle scuole; si tratta di un'attività autofinanziata con il contributo del 5 per mille, riconosciuta dalla Regione Veneto e realizzata con il Reparto volo emergenze della Protezione civile. Tutti i docenti, i collaboratori e gli addetti alla segreteria del polo scolastico colognolese, in totale poco meno di un centinaio di operatori della scuola, in vari incontri hanno appreso le manovre di rianimazione cardiopolmonare «Basic life support defibrillation», che prevedono anche l'utilizzo del defibrillatore, e le modalità di evacuazione in base alle normative e al piano di emergenza. Il personale è ora in grado di intervenire in modo adeguato. Dell'importanza di essere preparati in caso di evenienza ha parlato Corrado De Luca, coordinatore di «Emergency flying doctors service», che ha aperto il corso riferendo i motivi che lo hanno indotto, con altri, a fondare l'associazione. Nel 2008 era stato chiamato in una scuola dove un bimbo di otto anni aveva avuto un arresto cardiaco. «Servirono 18 minuti di ambulanza per raggiungere quella scuola, in concomitanza con l'eliambulanza», ha ricordato il medico, «e nel frattempo nessuno aveva messo una mano sul torace del bambino. Giunti sul posto, lo abbiamo rianimato per due ore fino a quando la frequenza cardiaca è ripartita. Ma dopo 29 giorni il piccolo non ce l'ha fatta: il suo cervello, rimasto troppo tempo senza ossigeno, era morto. Forse se qualcuno avesse attuato subito la manovra di rianimazione, si sarebbe salvato». Un epilogo che, per De Luca, non avrebbe dovuto ripetersi più: per questo è nata la sua associazione. Il corso si è concluso con la consegna degli attestati al personale, a cui l'associazione ha regalato un defibrillatore.

Scossa in Trentino avvertita nell'Alto Garda

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **19/03/2012**

Indietro

lunedì 19 marzo 2012 - CRONACA -

TERREMOTO. Intorno alle 17 la terra ha tremato anche in vari Comuni bresciani, tra cui Limone, Gargnano e Tignale

Scossa in Trentino avvertita nell'Alto Garda

Ha avuto una magnitudo di 3.1 e secondo i primi accertamenti non ha provocato danni o feriti

Rocce a picco sulla sponda di Tignale del lago di Garda

Ancora una volta è arrivata fino all'alto Garda Bresciano. Erano circa le 17 di ieri e nei comuni di Limone, Tignale, Gargnano, meno sembrerebbe a Tremosine, la scossa di terremoto è stata nitidamente avvertita. La terra ha tremato, con un'intensità, una magnitudo di 3.1.

Nessuna segnalazione ai vigili del fuoco di Salò che, peraltro non hanno nemmeno avvertito la scossa. Ma poco più a nord si è sentita. Non ci sarebbero stati quindi danni a cose e persone. Il sisma è stato avvertito soprattutto ai pianalti delle abitazioni.

L'EPICENTRO è stato individuato tra Brentonico e Avio a una profondità di circa dieci chilometri. Più che nel bresciano la scossa è stata avvertita, oltre che in Trentino, nel Veronese, al confine tra le due regioni. Dalle verifiche della Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile, non risulterebbero danni a persone o cose.

LO CONFERMANO i vigili del fuoco in Trentino, che hanno ricevuto numerose telefonate di persone che hanno chiesto consigli, ma non hanno riferito di danni. Nessuna telefonata di panico, invece, al Comando stazione dei carabinieri di Peri di Dolcé, dove la scossa è stata percepita distintamente e dove i militari assicurano che non si sono verificati problemi.

UGUALE SITUAZIONE al Comando Compagnia Comando stazione di Caprino. Paolo Rossi, sindaco di Ferrara di Monte Baldo: «Abbiamo udito un boato non eccessivamente forte, ma intenso, che ha anticipato la scossa durata una decina di secondi. L'evento è stato avvertito in tutto il territorio ma non ha danneggiato niente e nessuno».

Brescia quindi che è stata toccata solo in modo minore dal terremoto.

Una scossa che, in ogni caso, conferma ulteriormente la connotazione sismica dell'alto Garda bresciano. Perché, in fondo è inutile negarlo, quando la terra si muove da quelle parti, la mente va subito al 24 novembre del 2004, quando nell'alto Garda migliaia d'abitazioni vennero danneggiate.

Terremoto, trema l'Alto Garda

Bresciaoggi Clic - PRIMAPAGINA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **19/03/2012**

[Indietro](#)

lunedì 19 marzo 2012 - PRIMAPAGINA -

EPICENTRO IN TRENINO. Una scossa di magnitudo 3,1 sulla scala Richter. Non si segnalano danni

Terremoto, trema l'Alto Garda

Quattro minorenni nella banda a caccia di apparecchi hifi

I carabinieri davanti al supermarket La terra torna a muoversi sulle rive del Garda. La scossa di magnitudo 3,1 registrata ieri nel basso Trentino, alle ore 17, è stata percepita anche sulla sponda bresciana del lago, a Limone, Tignale, Gargnano, soprattutto nei piani più alti degli edifici. L'epicentro, con profondità di circa 10 chilometri, tra Brentonico ed Avio, ai confini con il Veneto, secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Dalle verifiche della Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile, non risultano danni a persone o cose. Lo confermano i vigili del fuoco.11

INCENDIO NEI BOSCHI DI CADRIA

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **20/03/2012**

Indietro

martedì 20 marzo 2012 - PROVINCIA -

Brevi

VALVESTINO

INCENDIO

NEI BOSCHI

DI CADRIA

Sono state domate nella mattinata di ieri le fiamme dell'incendio sviluppatosi sabato sera, che ha distrutto circa due ettari di faggeta in località Cadria nella Valvestino. Alle operazioni di spegnimento, rese difficili dalla nebbia che ha limitato l'uso dell'elicottero della regione Lombardia, hanno collaborato il Corpo forestale e numerosi volontari.

DESENZANO

PER ROSA LESO

C'È NANDO

DALLA CHIESA

Domani alle 20.30 a Palazzo Todeschini il Pd di Desenzano organizza l'incontro «Smascherare l'illegalità, un sindaco può fare molto»: se ne parla con la candidata sindaco Rosa Leso e Nando Dalla Chiesa, Senatore nella XIV legislatura, presidente onorario di Libera, associazione contro le mafie e autore del saggio «La Convergenza».

MONIGA

UNA LETTURA

DEDICATA

AI BAMBINI

La biblioteca di Moniga organizza per sabato alle 10.30 letture per piccoli lettori dedicate a bimbi dai 3 ai 6 anni accompagnati dai genitori, a cura di Mariangela Agostini.

Senza titolo

Bresciaoggi Clic - ECONOMIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **20/03/2012**

[Indietro](#)

martedì 20 marzo 2012 - ECONOMIA -

Intervento ecologico a Concesio

In collaborazione con l'Amministrazione comunale di Concesio, l'Annu Migratoristi locale parteciperà al ripristino dei sentieri del "Monticello", nel Comune di Concesio.

All'iniziativa, oltre all'Annu, prenderanno parte: gli alpini, la Fidc, la Sevac, la Protezione Civile e il Corpo Forestale dello Stato.

Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore 8 di sabato 24 marzo nel piazzale di Via Toscanini.

Un ciclomotore e un lavandino tra i rifiuti raccolti dalla Protezione civile sul Lambro

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 20/03/2012

Indietro

Un ciclomotore e un lavandino tra i rifiuti raccolti dalla Protezione civile sul Lambro

Blitz della Protezione civile sulle sponde del Lambro. Tra i rifiuti abbandonati ci sono un motorino e persino un lavandino. Nella mattinata di domenica, guidati dal presidente Marco Nordio, i volontari della Protezione civile sono intervenuti sulle sponde del Lambro nella zona di via Baden Powell. «L'intervento, che rientra nelle attività di manutenzione dei corsi d'acqua e di prevenzione dei rischi ambientali, ci è stato richiesto esplicitamente dall'amministrazione - ha spiegato lo stesso Nordio -. L'operazione infatti, che è stata condotta su rive scoscese, era di fatto impossibile per la Mea, la società a maggioranza comunale impegnata nel settore dello smaltimento rifiuti. Non a caso l'intervento ha richiesto la messa in sicurezza dei nostri volontari». E così durante l'operazione, che si è protratta per gran parte della mattinata, i volontari della Protezione civile hanno recuperato tra l'altro una sedia, un pezzo di computer, un motorino e addirittura un lavandino. L'intervento non ha invece riguardato i piccoli rifiuti comuni (lattine, bottiglie e sacchetti) a pochi metri dalla riva del Lambro, che saranno asportati agevolmente dallo stesso personale della Mea. «Seppure in minore quantità è rimasto dell'altro materiale, penso in particolare ad un divano semisommerso e a un lavello in ceramica, che per difficoltà tecniche non siamo riusciti a recuperare - ha ribadito Nordio -. Stiamo quindi valutando la possibilità di pianificare un nuovo intervento». L'ultima battuta è toccata all'assessore alla partita Fabio Raimondo, che ha curato l'intervento. «Ancora una volta ringrazio la Protezione civile - ha detto -, che si conferma un punto di riferimento insostituibile per la nostra città».

Raid violento alla casa di don Barbesta

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 20/03/2012

Indietro

Raid violento alla casa di don Barbesta

I ladri cercano di abbattere la porta, ma vengono messi in fuga

fombio Assalto alla casa di don Peppino Barbesta, collaboratore parrocchiale a Retegno. I segni sulla porta d ingresso indicano con quale accanimento i malviventi abbiano cercato di entrare nell abitazione del sacerdote, fondatore dell associazione Lavoratori credenti e voce degli ultimi . Il fatto risale a sabato sera intorno alle 23: don Peppino era da poco andato a dormire ed è stato svegliato dal terribile fracasso sotto le sue finestre. Prima una specie di tonfo nella viuzza sul retro della casa, via Zecca. Poi un rumore insistente dalla parte opposta, in giardino. A quell ora nella via principale c era il solito via vai di gente, ragazzi fermi a chiacchierare fuori del bar Blito e persone a passeggio. Se i malviventi fossero passati di lì qualcuno li avrebbe sicuramente visti, così hanno aggirato l ostacolo e sono sfilati in via Zecca, hanno scavalcato il muro di cinta dell abitazione di don Peppino e si sono trovati davanti all ingresso. Forse non sapevano che la porta è blindata e non sarebbe stato certo facile aprirla: ma anziché darsi per vinti sono sgusciati nel cantiere del fabbricato in costruzione a fianco e hanno cercato qualche attrezzo per forzarla. Recuperata una squadra da muratore si sono quindi scatenati sulla porta, provando in tutti i modi a scassarla. I segni rimasti tracciano una mappa dei tentativi fatti: si vede la copertura in legno sollevata, lo strato sottostante in ferro squarciato a furia di scavarci dentro con la squadra, la base e i lati piegati. Ma la porta dell entrata principale non si è aperta e così i ladri hanno preso a colpi quella vicina. Invano anche quella. È stato nel bel mezzo di quell armeggiare che don Barbesta si è alzato dal letto ed è sceso al piano di sotto. «Chi è? Cosa sta succedendo?» ha chiesto. «Siamo della Protezione civile» avrebbero farfugliato i ladri dall altra parte, mentendo spudoratamente. Soltanto quando il sacerdote ha minacciato di chiamare i carabinieri, i malviventi hanno desistito e sono fuggiti. Don Peppino ha allertato subito il 112 e la perpetua Carmen, i volontari dell associazione Lavoratori credenti. La mobilitazione è stata immediata. I carabinieri sono arrivati in un baleno sul posto e così gli amici, corsi a tranquillizzare il parroco che era rimasto fino a quel momento solo a fronteggiare il pericolo. Per fortuna il raid è fallito e don Peppino non ha vissuto il faccia faccia con i ladri. Ma la paura è stata davvero tanta. Laura Gozzini

Assaltata la casa di don Barbesta

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **20/03/2012**

[Indietro](#)

Assaltata la casa di don Barbesta

I ladri sfondano la porta ma il prete li mette in fuga

Violento assalto dei ladri alla casa di don Peppino Barbesta, collaboratore pastorale a Retegno. I segni sulla porta d'ingresso indicano con quale accanimento i malviventi abbiano cercato di entrare nell'abitazione del sacerdote, fondatore dell'associazione Lavoratori Credenti e storica voce degli ultimi. Il fatto è avvenuto poco prima della mezzanotte quando don Peppino stava già riposando. Per tentare di sfondare la blindata la banda si è servita di un attrezzo da muratore: il prete, svegliato dal rumore, si è alzato per vedere quello che stava accadendo. «Siamo della protezione civile» avrebbero detto i ladri prima di fuggire al sacerdote che minacciava di chiamare i carabinieri.a

Area C, nuove deroghe Dalle contravvenzioni incassi per 15 milioni**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **19/03/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Prima data: 19/03/2012 - pag: 2

Area C, nuove deroghe Dalle contravvenzioni incassi per 15 milioni

In due mesi 160 mila verbali da notificare

I calcoli definitivi sono stati completati nella serata di ieri. Nei primi due mesi di Area C, gli «irregolari» sono stati fra i 3.850 e i 4 mila al giorno. Automobilisti che sono entrati con una macchina «vietata» o che sono passati sotto le telecamere ma non hanno poi pagato il ticket da 5 euro (nonostante i 60 giorni di tempo). Significa che, dati i 42 giorni di applicazione del provvedimento, da oggi partirà una valanga di multe (da 87 euro): tra le 160 e le 170 mila. Per il Comune significa un incasso «aggiuntivo» da sanzioni che arriverà sopra i 14 milioni di euro. E nel frattempo Palazzo Marino ha approvato nuove deroghe ed esenzioni. L'ordinanza firmata il 13 marzo riguarda polizia, carabinieri, vigili del fuoco, vigili urbani, protezione civile, forze armate, ufficiali giudiziari. E prevede che, da oggi, tutti gli appartenenti a queste categorie potranno entrare in centro per lavoro con un'auto Euro 3 diesel (categoria per cui c'è il divieto di accesso in centro). La questione nelle scorse settimane è stata a lungo discussa in prefettura, durante riunioni a cui hanno partecipato rappresentanti del Comune, delle forze armate e delle forze di polizia. Il divieto d'accesso agli Euro 3 stava provocando infatti notevoli disagi per la questura, i commissariati, il comando e le stazioni dei carabinieri e dei vigili del fuoco. Poliziotti, militari e pompieri che arrivano ad esempio da fuori Milano e fanno turni in orari con ridotti mezzi pubblici stavano chiedendo di essere assegnati a sedi e mansioni diverse. Disagi notevoli, che sono stati riassunti nell'ultima lettera firmata dalla questura proprio il 12 marzo scorso. Palazzo Marino ha così deciso di correggere parzialmente le regole di Area C. Una situazione simile si sta riproponendo in questi giorni per medici, infermieri e personale sanitario degli ospedali del centro. Oltre alle nuove deroghe, da questa mattina entrano a regime le regole di Area C: per evitare la multa sarà necessario pagare il ticket entro la mezzanotte del giorno successivo all'ingresso. La città si prepara intanto alla prima «giornata senz'auto» del 2012: domenica prossima, il 25 marzo della «Stramilano», divieto di circolazione in tutta la città tra le 10 e le 18. Gianni Santucci Armando Stella RIPRODUZIONE RISERVATA

Nudo, precipita in un dirupo Gravissimo un diciannovenne**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **19/03/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 19/03/2012 - pag: 9

Nudo, precipita in un dirupo Gravissimo un diciannovenne

È ricoverato in terapia intensiva a Brescia dopo un volo di decine di metri: protagonista dell'incidente un ragazzo di 19 anni di Gargnano (Brescia) che ieri mattina è precipitato in un dirupo. Difficili i soccorsi che hanno impegnato il 118 e il Soccorso alpino della Valsabbia. A fatica il ferito è stato recuperato e rianimato. Il giovane era nudo quando è stato soccorso. Alle sei del mattino era stato visto in un prato mentre cantava e suonava la chitarra.

frana, in vista lunghi disagi

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **20/03/2012**

[Indietro](#)

AGORDINO

Frana, in vista lunghi disagi

Tempi incerti per la riapertura della Sp 563 di Salesei

Non sarà tanto immediata la riapertura del tratto della Sp563 di Salesei investito sabato notte da una frana di notevoli dimensioni. Ci vorranno dieci giorni solo per capire la portata dell'evento, poi si penserà a come farvi fronte. In vista dunque notevoli disagi per i residenti soprattutto di Laste e Digonera. A PAGINA 21

Bufera giudiziaria al Pirellone Ora 10 gli indagati

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **20/03/2012**

Indietro

Bufera giudiziaria

al Pirellone

Ora 10 gli indagati

Martedì 20 Marzo 2012 GENERALI, e-mail print

Franco Nicoli Cristiani Milano

E siamo a dieci. L'accusa di finanziamento illecito ai partiti che coinvolge l'assessore regionale alla Protezione civile, Romano La Russa, fa ulteriormente salire il numero di indagati al Pirellone in questa legislatura. Non tutti, in realtà, sono sotto indagine per la loro attività politica. Tuttavia, l'uno dopo l'altro, sono finiti in una bufera giudiziaria: quattro membri su cinque dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale; due assessori della Lega e uno del Popolo della libertà e tre consiglieri del Pdl.

Il primo a finire sotto i riflettori della magistratura fu Gianluca Rinaldin (Pdl), che venne candidato nel 2010 a Como, quando già la magistratura stava indagando su di lui. Poco dopo la sua elezione a consigliere regionale, Rinaldin venne indagato per corruzione, truffa aggravata, finanziamento illecito dei partiti e falso nell'ambito di un'inchiesta per presunte mazzette legate alla ristrutturazione del lido di Menaggio. Nicole Minetti, ex igienista dentale eletta nel listino bloccato del presidente Formigoni alle ultime elezioni, balzò invece agli onori della cronaca per il «caso Ruby». La Procura di Milano accusa il consigliere regionale del Pdl di induzione e favoreggiamento della prostituzione minorile. Poco tempo dopo Nicole Minetti, toccò all'assessore regionale al Territorio, Daniele Belotti. L'esponente leghista bergamasco, infatti, venne coinvolto nell'inchiesta sul tifo violento a Bergamo e accusato di concorso in associazione a delinquere. Qualche mese più tardi, nuove nuvole si addensano sulla Lega Nord. L'assessore allo Sport e giovani, Monica Rizzi, viene indagata dalla Procura di Brescia per un'attività di dossieraggio per colpire i nemici all'interno del suo stesso partito e favorire l'elezione in consiglio regionale di Renzo Bossi. A poca distanza dalla Rizzi, venne colpito il vicepresidente del Consiglio regionale in quota Pd, Filippo Penati. Nel luglio 2011 l'ex presidente della Provincia di Milano fu iscritto nel registro degli indagati per corruzione, concussione e finanziamento illecito ai partiti nell'inchiesta sul «Sistema Sesto». Dopo Penati a cadere è anche il vicepresidente del Consiglio in quota Pdl, Franco Nicoli Cristiani, con l'accusa di traffico illecito di rifiuti e corruzione: avrebbe permesso lo smaltimento di rifiuti tossici nel cantiere della Brebemi e nella sua casa i carabinieri hanno trovato centomila euro in contanti, ritenuti dall'accusa una tangente.

Il 16 gennaio scorso è la volta di Massimo Ponzoni (Pdl), segretario dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale. L'accusa è di corruzione, concussione, finanziamento illecito, bancarotta fraudolenta delle società Pellicano e Immobiliare Mais. Il presidente del Consiglio regionale, Davide Boni (Lega), è invece indagato per corruzione e finanziamento illecito ai partiti. Secondo la Procura sarebbero di oltre un milione di euro le tangenti pagate o promesse dagli imprenditori a Boni. Infine il consigliere regionale Pdl, Angelo Giammario, è stato indagato per corruzione e finanziamento illecito ai partiti. F. Fl.

«Deformati i fatti Sono pronto a chiarire»

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 20/03/2012

Indietro

«Deformati i fatti
Sono pronto a chiarire»

L'assessore si difende. Ma il Pd: tornare alle urne

E i consiglieri Idv rimettono il mandato al partito

Martedì 20 Marzo 2012 GENERALI, e-mail print

Ignazio e Romano La Russa Fabio Florindi
Milano

Pronto a offrire alla magistratura «ogni necessario chiarimento». È energica e battagliera la reazione dell'assessore regionale alla Protezione civile, Romano La Russa, alla notizia dell'indagine a suo carico per finanziamento illecito ai partiti.

L'esponente del Pdl ha spiegato di avere appreso ieri mattina «di essere indagato» perché un dirigente del suo partito lo avrebbe «aiutato», sobbarcandosi il costo di «qualche» manifesto elettorale dell'assessore per un totale di «meno di 5mila euro». Romano La Russa, quindi, sottolinea come i fatti siano stati deformati per «ottenere un effetto mediatico volutamente amplificato» e rivendica la sua totale buona fede offrendo alla magistratura tutti i chiarimenti del caso. Opposizione all'attacco

L'atteggiamento collaborativo dell'assessore, però, non basta all'opposizione al Pirellone che è passata all'attacco. Il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Luca Gaffuri, critica il fatto che «solo la scorsa settimana Formigoni sosteneva che la sua giunta non era stata toccata da vicende giudiziarie». Oggi, però, «è evidente che non è così» perché «Romano La Russa è l'ennesimo esponente della giunta precedente coinvolto in un'indagine della magistratura, ma a differenza di Boni, Ponzoni, Nicoli e Prosperini è a tutt'oggi assessore in carica». Gaffuri spiega che per il Pd «vale anche in questo caso la presunzione di innocenza» e si augura che «si arrivi presto a fare piena luce sulla vicenda». Tuttavia, «il giudizio sulla legislatura e sui diciassette anni di governo di Formigoni non cambia: occorre un rinnovamento profondo, che può avvenire solo restituendo la parola agli elettori».

Per il capogruppo dell'Idv, Stefano Zamponi, si tratta dell'ennesimo «colpo da ko, che mette all'angolo Formigoni». Il gruppo Italia dei Valori, composto da tre consiglieri, ha inoltre rimesso il suo mandato nelle mani del partito. Dall'Idv, infatti, viene avanzata la richiesta di dimissioni di 41 consiglieri, necessari per sciogliere il Consiglio regionale. «Pronti ad andarcene anche domani, se altri 38 consiglieri si uniranno a noi per mandare a casa la seconda assemblea regionale più malavitosa d'Italia», ha attaccato il consigliere del partito di Di Pietro, Gabriele Sola. La Lombardia, secondo Sola, «merita una classe politica migliore e nuove dinamiche di governo, che mettano finalmente al primo posto la legalità». Le dimissioni dei consiglieri Idv sono una «colossale ipocrisia» secondo il capogruppo in Consiglio regionale del Pdl, Paolo Valentini. Perché «sono solo carta straccia e non valgono nulla». Insomma, «se vogliono dimettersi lo facciano davvero, seguendo le procedure previste dal consiglio regionale. E per coerenza, visto gli ultimi e ripetuti scandali convincano anche i loro colleghi del Comune di Milano, dell'Emilia Romagna, di Bari e della Puglia a fare altrettanto».

L'Udc: azzerare la Giunta

Il presidente del gruppo Udc, Gianmarco Quadrini, chiede a Formigoni di azzerare «la Giunta» e ripartire «con un Governo di salute pubblica attingendo dalle eccellenze della società civile lombarda». Sarebbe questa, infatti, «l'unica via percorribile per dare alla Lombardia, in questo momento di crisi morale e politica, una guida forte, autorevole e lontana da ogni sospetto».

Intanto oggi in Consiglio regionale terrà ancora banco il caso Davide Boni. Le opposizioni, infatti, presenteranno una nuova mozione per chiedere le dimissioni del presidente del Consiglio regionale indagato dalla Procura di Milano per

«Deformati i fatti Sono pronto a chiarire»

corruzione e finanziamento illecito ai partiti. Anche la scorsa settimana la minoranza aveva presentato un documento di censura nei confronti di Boni, ma il vicepresidente dell'aula, Carlo Saffioti, aveva dichiarato irricevibile la mozione. Decisione confermata venerdì scorso dalla Giunta per il regolamento. Una disposizione che, però, non ha fatto arrendere l'opposizione che oggi proverà di nuovo a dare l'assalto all'alleanza Lega-Pdl.

un successo per pulimincio

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **19/03/2012**

Indietro

VOLONTARI ALL OPERA

Un successo per Pulimincio

Raccolti rifiuti di ogni genere, elettrodomestici e pneumatici

MARMIROLO (Pozzolo) Il maltempo annunciato non si è manifestato e la nona edizione di Pulimincio, la ormai tradizionale pulizia delle rive del fiume Mincio organizzata dall'associazione culturale "La luna nel pozzo" di Pozzolo ha riscosso una buonissima partecipazione. Trenta volontari tra cui diversi bambini a ripulire le rive nel tratto in cui il Mincio costeggia l'abitato di Pozzolo: «Siamo molto contenti della partecipazione dei più giovani - commenta l'organizzatore Mauro Mazzoni -, lo scopo educativo era tra i valori fondanti della manifestazione Pulimincio nel 2004». Con l'appoggio della Protezione Civile di Marmirolo, i volontari della "Luna nel pozzo" hanno raccolto rifiuti d'ogni genere. Riscontrata, per il terzo anno consecutivo, la - già denunciata - discarica di amianto a pochi metri dall'alveo del fiume. Nei 3 km di tratto costiero, tra gli innumerevoli rifiuti sono stati raccolti svariati elettrodomestici (televisori, fornelli a gas, radio) e pneumatici. Pulimincio si è chiusa con una merenda conviviale per tutti i partecipanti. L'avvio della manifestazione risale al 2003, quando si iniziò curando un lato del fiume in corrispondenza del centro abitato di Pozzolo e si è allargata, edizione dopo edizione grazie al contributo di decine e decine di volontari Matteo Bursi

Æö³

*inbreve***Gazzettino, Il**

""

Data: 19/03/2012

Indietro

inbreve

Lunedì 19 Marzo 2012,**VERONA****Scossa di terremoto****sul Lago di Garda**

Una scossa di terremoto di magnitudo 3,1 è stata registrata alle 17 di ieri nel Veronese. Non si sono registrati danni. Il fenomeno, con epicentro sul Lago di Garda, ha avuto origine ad una profondità di 10,9 chilometri e ha interessato anche l'area di Valpolicella e parte del territorio comunale di Verona.

STROMBOLI**Niente sigarette****colpa della burocrazia**

Da Pasqua niente sigarette nel piccolo borgo di Stromboli, nelle isole Eolie e c'è il concreto rischio che il disagio continuerà anche per la stagione estiva. L'inghippo sta nelle lentezze della burocrazia: l'unico rivenditore dell'isola ha chiesto sei mesi fa il rinnovo della licenza di vendita dei tabacchi, ma non ha ancora avuto nessuna risposta dai Monopoli di Stato. Gli abitanti di Ginostra hanno invitato villeggianti e turisti a inviare una cartolina di protesta ai Monopoli.

PISA**Rapita ragazzina****in un campo nomadi**

Prelevata dal campo nomadi e caricata in auto a forza. È giallo a Pisa sul presunto rapimento di una sedicenne Rom dalla baraccopoli sorta intorno a un quartiere di case assegnate ai nomadi. Indaga la Squadra Mobile, anche se non si esclude che possa trattarsi di una messa in scena costruita dalla giovane per motivi sentimentali e per eludere i divieti della sua famiglia di frequentare il fidanzato. La madre della ragazzina è stata malmenata da tre uomini.

*Giornata ecologica***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 19/03/2012

Indietro

QUERO Volontari e sindaco lungo il Piave "a caccia" di rifiuti

Giornata ecologica

L'assessore Coppe: raccolti camion di ferro e copertoni

Lunedì 19 Marzo 2012,

Circa 35 volontari fra cui il sindaco Sante Curto, si sono incontrati ieri di buon'ora per dare il via alla decima giornata ecologica promossa dall'amministrazione del Comune di Quero e dalla Protezione Civile in collaborazione con le associazioni locali. Armati di sacchi vuoti, guanti e buona volontà e assistiti da alcuni mezzi (camion e motocarri) appositamente messi a disposizione dal Comune e dagli stessi volontari, i partecipanti si sono divisi in squadre, perlustrando in lungo e in largo il territorio con particolare attenzione alle aree adiacenti alla Strada Regionale Feltrina e al greto del Piave dove, come accade ad ogni edizione dell'iniziativa, non c'è che l'imbarazzo della scelta: si trovano dalle semplici cartacce alle bottiglie vuote, a borse di plastica lanciate dalle auto, a sacchi pieni di rifiuti, a veri e propri cumuli di immondizia per arrivare a rifiuti ingombranti di vario genere.

Fra il materiale raccolto è stato individuato su resti di buste o documenti, anche qualche indirizzo che è stato consegnato nelle mani del sindaco. Il resto è finito in ecocentro.

«Quest'anno - spiega il consigliere comunale Alberto Coppe - come nelle passate edizioni, abbiamo conferito all'ecocentro comunale parecchi camion pieni di ferro, copertoni, vetro e immondizie di vario genere. I luoghi più gettonati da coloro che abbandonano i rifiuti sono ovviamente quelli limitrofi alle piazzole di sosta della Feltrina. Il nostro obiettivo è quello di richiamare il senso civico dei cittadini, affinché gli enormi sforzi che stanno facendo le amministrazioni comunali e, in particolare, quelle della Cmf, possano un giorno essere coronate dalla consapevolezza di tutti i cittadini che abbandonare i rifiuti sul territorio si trasforma in vero e proprio autolesionismo». L'assessore comunale Germano Mazzocco che ha coordinato l'organizzazione, ringrazia i volontari e la locanda Curto di Quero Vas che ha offerto un favoloso rinfresco a tutti i partecipanti.

© riproduzione riservata

*Roberto Vicenzotto***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 19/03/2012

Indietro

Roberto Vicenzotto

Lunedì 19 Marzo 2012,

Prologo al possibile derby di Eccellenza del prossimo anno. Dalla sfida regionale della decima giornata di ritorno in serie D giunge chiaro un avviso ai regionali: frana in arrivo. Non solo l'Ism Gradisca è candidata principe all'Eccellenza (ultima a sei punti dalla Sanvitese). Pure i sanvitesi stanno prendendo la piega peggiore. In vantaggio e con una tripletta di gol sbagliati prima dell'intervallo, la squadra di Tortolo non resiste poi all'Ism di Zoratti versione araba fenice. Il secondo tempo degli isontini è da manuale di reazione positiva. Oltre che una lezione, arrivata dal profondo. Il riferimento all'Eccellenza non turbi od offenda. Perché il livello del gioco era da salvezza in Promozione ed il terriccio da oratorio.

Sembra la domenica buona per la Sanvitese, per i play out. Prima azione primo gol. 7', scarica indietro Zambon largo in fondo a destra, pallone per Diaw che trova il diagonale rasoterra sul secondo palo. Sorci non arriva e biancorossi in vantaggio. L'Ism Gradisca si scuote, 2'dopo, con una punizione di Desideri dai venti metri. Peresson vola e con la mano sinistra manda in corner. Sul rovesciamento Benvenuto sparaccia sul fondo il contropiede. È ancora la compagine di casa a fare gioco e creare occasioni da rete. Le migliori, al 33'una girata di Zambon parata. 2'dopo palombella di Rossi svolazzante oltre l'incrocio alla sinistra del portiere. I gradiscani continuano a rischiare fino all'intervallo. Prima del quale Sorci frana su Rossi e rimane contuso. Nella pausa Zoratti è costretto al doppio cambio, per avere un portiere sano e rispettare la regola dei fuorigioco. Dentro Gadeas fra i pali e Baldo ('94) largo a destra, al posto di Sorci e Chicco. La Sanvitese resta in spogliatoio. 11'del secondo tempo, Stheinhaus mette nel sacco da due passi la palla controllata da Campanella, con errore di De Pin in chiusura. 13'Bassetto commette fallo in area su Piscopo (che era spalle alla porta e si dirigeva verso il limite) ed è rigore. Lo stesso capitano angola basso alla destra di Peresson e porta in vantaggio l'Ism Gradisca. Dentro Manzato per Benvenuto, Tortolo prova a destare dal torpore i suoi. Invece trova ancora il gol lo schieramento di Zoratti. Al 19'Desideri concretizza il contropiede a sinistra, resistendo a Colombera ed insaccando rasoterra. Non basta, perché al 24'Desideri firma il raddoppio personale, corrispondente al poker isontino. Stavolta è Battiston a farsi trovare sbilanciato a metà campo, su Stheinhaus. Palla mezza masticata ai quindici metri a sinistra, ma finisce nell'angolino sul secondo palo Il gol di Zambon di testa in elevazione accorcia le distanze, ma non inverte il senso unico dell'esito. Nei minuti di recupero anche Peresson va all'attacco, vanamente. Dopo la partita, il presidente di casa Gini userà il termine «signorine molli», l'allenatore ospite Zoratti quello di «dignità». Buone le sintesi, arbitro migliore in campo.

© riproduzione riservata

Ex base militare, la Galileo in pole per il fotovoltaico**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **19/03/2012**

Indietro

CONSIGLIO COMUNALE A CEGGIA

Ex base militare, la Galileo

in pole per il fotovoltaico

Lunedì 19 Marzo 2012,

Il bando di gara per l'impianto fotovoltaico all'ex base militare e l'incendio alla General Membrane al centro delle comunicazioni al consiglio comunale del sindaco Massimo Beraldo. «La prima parte della gara - ha detto Beraldo - si è conclusa positivamente. Hanno partecipato due aziende la Abakus di Verona e la Galileo 1610 di Milano. L'offerta migliore è della Galileo 1610 che ha offerto quasi 50mila euro in più all'anno per il periodo di 25 anni previsto dalla gara. La base d'asta era di circa 70mila euro all'anno quale beneficio pubblico. Ora la commissione preparerà il verbale affinché la Giunta possa deliberare l'aggiudicazione. Siamo solo all'inizio dell'iter, ma la partecipazione concreta di due aziende è un primo fondamentale passo. Ora ne dovranno seguire altri: l'aggiudicazione, la procedura di valutazione ambientale prevista per gli impianti superiori a 1 Mega watt e la realizzazione dell'impianto». In merito all'incendio alla General Membrane il sindaco ha teso a rassicurare: «Quanto accaduto alla General Membrane ha destato preoccupazione in tutti noi e in paese. Ma il tempestivo intervento interno alla fabbrica, dei vigili del fuoco e della Protezione Civile, che ringrazio, hanno circoscritto l'incendio. Non c'è mai stata una situazione critica e i risultati delle analisi dell'Arpav lo confermano. Ciò non significa sottovalutare quanto accaduto, ma è altrettanto doveroso non diffondere allarmismi esagerati. L'Azienda si è impegnata a risolvere il problema legato ai fenomeni di emissione dei fumi presentando in Provincia un progetto che su cui i dirigenti provinciali hanno chiesto alcune integrazioni per poi procedere all'approvazione».

© riproduzione riservata

Diecimila podisti e tante occasioni per vivere la città**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **19/03/2012**

Indietro

GIORNATA SENZ'AUTO

Diecimila podisti

e tante occasioni

per vivere la città

Lunedì 19 Marzo 2012,

VICENZA - (r.c.) Visite guidate al parco Querini, musei gratuiti, tour in bicicletta, mostre, concerti all'aperto e una StraVicenza che ha toccato quota diecimila partecipanti. Ieri, nonostante la domenica uggiosa, Vicenza ha vissuto una giornata senz'auto all'insegna della cultura, dello sport e del tempo libero. Tanti i vicentini che hanno aderito alle innumerevoli manifestazioni programmate dal Comune nell'ambito di un appuntamento che, come ha ripetuto il sindaco Achille Variati, più che ad abbassare la concentrazione di polveri fini nell'aria mirava a sensibilizzare i cittadini ai temi dello smog e della mobilità sostenibile. I principali varchi di ingresso alle aree vietate ai veicoli - il centro storico e alcuni quartieri - sono stati presidiati da volontari della protezione civile, alpini e nonni vigile, mentre gli agenti di polizia locale hanno pattugliato la città per garantire il rispetto dell'ordinanza. La manifestazione clou - la gara podistica StraVicenza, giunta quest'anno alla dodicesima adesione - ha registrato un record di adesioni, ma sono stati tanti anche coloro che hanno optato per una semplice passeggiata lungo le strade di un capoluogo per una volta senza traffico. Fino al 30 marzo resterà in vigore il divieto di circolazione per tutti i mezzi euro 0 ed euro 1 alimentati a benzina e a gasolio, per i ciclomotori e motoveicoli a due tempi non catalizzati e per i veicoli euro 2 diesel.

© riproduzione riservata

Scossa in Trentino Magnitudo 3.1

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Scossa in Trentino Magnitudo 3.1"

Data: **19/03/2012**

[Indietro](#)

Scossa in Trentino Magnitudo 3.1

Ieri intorno alle 17 un sisma ha colpito l'Alto Garda. Avvertito anche in Lombardia e nel veronese

Articoli correlati

Venerdi 16 Marzo 2012

Bolzano, terremoto:

magnitudo 3.3

tutti gli articoli » *Lunedì 19 Marzo 2012* - Dal territorio -

Una scossa sismica di magnitudo 3.1 ha colpito ieri alle 17 l'Alto Garda. Il sisma, il cui epicentro è stato localizzato dall'Ingv tra i comuni di Brentonico e Avio, a una profondità di dieci chilometri, è stato avvertito in vari comuni bresciani, tra cui Limone, Gargnano e Tignale e nella provincia veronese al confine con la regione. Secondo le prime ricostruzioni la scossa, durata una decina di secondi, è stata preceduta da un boato intenso. Dalle verifiche della Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile, non risulterebbero danni a persone o cose.

Red - ev

Lumezzane La Gasparotto invita a pranzo 11 associazioni

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 20/03/2012

Indietro

Edizione: 20/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Lumezzane

La Gasparotto

invita a pranzo

11 associazioni

LUMEZZANE Per la sesta volta si sono incontrati i rappresentanti di undici associazioni di volontariato con gli aderenti all'Annu «Gasparotto» che raggruppa ben 763 cacciatori migratoristi lumezzanesi. La giornata è frutto d'un'idea della Gasparotto stessa, guidata dal presidente Giacomino Zubbiani, per stringere ancor più un legame che spesso vede in collaborazione i vari sodalizi, vuoi per ripulire un sentiero di montagna, un torrente, vuoi per spegnere un incendio, vuoi per qualsiasi altra necessità che richieda l'intervento di volontari. Così, nell'ormai tradizionale sala del ristorante Cascina Costa, sono convenute un centinaio di persone. Rappresentati i volontari della Protezione Civile, Antincendio (che compie 23 anni di vita), Croce Bianca, Residenza Le Rondini, Cooperativa Cvl, Associazione Delfino, dei tre gruppi della terza età di S. Apollonio, S. Sebastiano e Pieve, Caritas, Consulta sociale, tutti ospiti della Gasparotto.

Ovviamente nel corso dell'incontro non potevano non emergere anche le questioni legate all'esercizio venatorio, sempre più in difficoltà, con leggi che vanno e vengono, indecisioni non solo a livello regionale, una buona dose di disinformazione... tutti temi affiorati negli interventi succedutisi da parte del presidente nazionale della Gasparotto, Marco Castellani, del consigliere regionale Vanni Ligasacchi, del consigliere provinciale Giampietro Dusina, del rappresentante regionale sulle cacce tradizionali, Andrea Trenti. Nei prossimi giorni una delegazione lombarda sarà a Bruxelles per i problemi legati ai roccoli e alla caccia in deroga. Ribadita, infine, la volontà di continuare nella proficua collaborazione con le associazioni di volontari.

Egidio Bonomi

Brenta, argini a fuoco

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **19/03/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

INCENDIO. A Friola su un fronte di 300 metri

Brenta, argini a fuoco

[e-mail print](#)

lunedì 19 marzo 2012 **BASSANO,**

Intervento congiunto di vigili del fuoco di Bassano, carabinieri di Sandrigo e protezione civile di Nove, sabato pomeriggio all'ora di pranzo a Friola, lungo l'argine del Brenta. Poco dopo le 12, è stato segnalato lo scoppio di un incendio non lontano dall'ecocentro di via Ponte della Vittoria. La sterpaglia che cresce lungo il letto del fiume stava andando a fuoco in un'area approssimativamente grande come due campi di calcio, lungo un fronte di circa 300 metri. In un paio d'ore, le squadre dei vigili del fuoco sono riuscite, con l'aiuto dei volontari antincendio di Nove, a domare le fiamme, rientrando in caserma poco prima delle 15. Nei prossimi giorni le forze dell'ordine cercheranno di stabilire la natura dell'incendio.

Alcuni elementi, tuttavia, lascerebbero intendere l'origine dolosa dei focolai.L.P.

Fuori dalla Lega per maggior libertà

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 19/03/2012

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

TEZZE. Le dimissioni di Stefano Andriolo

Fuori dalla Lega

per maggior libertà

e-mail print

lunedì 19 marzo 2012 **BASSANO**,

Il Consiglio comunale di Tezze si riunisce oggi alle 20,30. Fra gli argomenti più importanti, la presentazione degli atti di indirizzo dei criteri perequativi per il Piano degli interventi. Sarà messa in votazione la mozione presentata dai gruppi consiliari Lega Nord, Forza Tezze, Obiettivo Comune e Con fiducia verso il futuro, contro l'attivazione della tesoreria unica. Una seconda mozione presentata da "Obiettivo Comune" e "Progetto per Tezze" chiede l'inserimento, nel sito del Comune, di un collegamento ipertestuale alle pagine dei gruppi di minoranza. In merito alla posizione del consigliere Stefano Andriolo, che ha restituito la delega della Protezione civile per impegni di famiglia e di lavoro, da registrare una nota dello stesso in merito alla sua posizione in Consiglio. È uscito dal gruppo della Lega, con cui era stato eletto, ma rimane nel gruppo della maggioranza come indipendente, con maggiore libertà di scelta.M.B.

San Giuseppe come Sanremo

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **19/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

CASSOLA. Ben 279 espositori da ogni luogo alla 28a edizione della "Fiera dei fiori" che è stata inaugurata ieri

San Giuseppe come Sanremo

Danilo Zonta

Dieci giorni di festa con stand dedicati a piante e fiori, spettacoli, mostre e giochi

e-mail print

lunedì 19 marzo 2012 **BASSANO**,

Domenica da tutto esaurito a San Giuseppe di Cassola per la tradizionale Fiera dei fiori. FOTO ... La piazza di San Giuseppe si è trasformata ieri in un grande giardino fiorito. Accanto all'allestimento predisposto dal Centro verde Contarin, hanno trovato posto bancarelle con fiori di ogni colore, sementi, bulbi, piante da frutto e la gente è accorsa a migliaia per vedere, ammirare e acquistare. La frazione cassolese ha dato così il benvenuto alla primavera, come consuetudine ormai da 28 anni. Sin dal primo mattino, piazza Europa, viale San Giuseppe, le vie Leonardo Da Vinci, Garibaldi e Sanzio si sono animate per la presenza di tante bancarelle di florovivaisti. Accanto agli stand dei commercianti hanno trovato posto anche i gazebo dei donatori di sangue, delle scuole e dei gruppi giovanili. Ben 270 gli espositori presenti.

Alle 10 si è tenuta l'inaugurazione ufficiale della fiera alla presenza di numerose autorità alle quali il presidente della Pro Cassola, Furio Isseman.

«I festeggiamenti in onore del patrono - ha detto - sono stati resi possibili grazie alla disponibilità dei residenti, alla collaborazione del Comune, della protezione civile, della polizia locale e degli alpini. Un riconoscimento speciale va a tutti quei volontari della parrocchia che con umiltà hanno svolto un'opera fondamentale per la buona riuscita della manifestazione. Grazie anche agli addetti della cucina e degli stand, al gruppo dell'Area giovani, al gruppo marciatori di San Giuseppe e agli sponsor per il loro prezioso contributo. L'augurio è che le manifestazioni, della durata di quasi dieci giorni, siano vissute con entusiasmo, partecipazione e condivisione da tutti».

Il sindaco Silvia Pasinato, dopo aver ricordato Pietro La Placa, scomparso qualche mese fa, che da presidente della Pro loco aveva avviato questa fiera, ha detto che la manifestazione è diventata punto di riferimento per il Bassanese e fiore all'occhiello della comunità cassolese.

Nel pomeriggio v'è stato l'assalto all'albero della cuccagna da parte dei ragazzi del 1994 e in serata al palatenda ballo liscio con la Regas Band. Le manifestazioni riprenderanno mercoledì sera con la lucciolata, organizzata dall'associazione Via di Natale onlus, con partenza dall'ex caserma San Zeno. Giovedì sera vi sarà l'esibizione delle scuole di ballo Dabeat e Flashdance e musica con i Jackson Mania; venerdì ballo con Meri & Lisa; sabato la corrida. Domenica, il gran finale. In mattinata si terrà la prima marcia non competitiva "Corri colori" di 6 e 12 chilometri. Seguiranno il pranzo comunitario di primavera, un pomeriggio di animazione e musiche con il gruppo degli Storicanti; in serata concerto dei Sabia al palatenda, e musica nell'area giovani.

I VOLONTARI

Il Giornale di Vicenza Clic - SPORT - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **19/03/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

320

I VOLONTARI

Dalla sicurezza, alle iscrizioni, sono stati tanti i volontari. Tra i gruppi di supporto: Protezione Civile, Alpini e Radioamatori Palladio.

SCHIERATI PER LA GARA

[e-mail print](#)

lunedì 19 marzo 2012 **SPORT**,

Un esercito di volontari lungo gli argini del Brenta

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 20/03/2012

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

TEZZE-POZZOLEONE. Sulle due sponde raccolti 50 quintali di rifiuti

Un esercito di volontari
lungo gli argini del Brenta
e-mail print

martedì 20 marzo 2012 **BASSANO**,

Duecentosessanta volontari del Comune di Tezze e 60 del vicino Comune di Pozzoleone, hanno aderito alla giornata ecologica in collaborazione con le Pro loco due paesi, la Protezione civile, l'associazione pescatori Tieffe, alpini, Amici della Montagna e Consiglio comunale dei ragazzi. Fra gli obiettivi dell'intervento, la pulizia dei due argini del fiume Brenta, delle piste ciclopedonali e dei sentieri di campagna. Il gruppo di Stroppari ha provveduto a ripulire anche il bosco di campagna, che ricade nel Comune di Tezze, ma è di proprietà di Rosà. Al termine della giornata, conclusasi con il pranzo nel parco dell'Amicizia, sono state raccolti circa 50 quintali di rifiuti, caricati su cinque camion. Vetro e plastica hanno rappresentato il materiale maggiormente disseminato sul territorio. Protezione civile e alpini hanno provveduto alla potatura delle piante del parco dell'Amicizia e alla pulizia del laghetto dalle ramaglie. Sistemate anche le staccionate. Tutto in regola, in vista della grande festa di Pasquetta. Finita la brutta stagione, si è provveduto a ripristinare l'orto botanico che sarà curato dai ragazzi. Il via all'intervento, iniziato alle 7,30 e coordinato dal responsabile dell'ufficio ecologia Matteo Lorenzin, con la consegna dei guanti e dei sacchetti per la raccolta e l'assegnazione dell'area di raccolta, è stato dato dal sindaco Valerio Lago e dal vice Luigi Pellanda. M.B.

Vicenza che Corre, Alighieri superstar

Il Giornale di Vicenza Clic - SPORT - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **20/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

ATLETICA. L'istituto di Caldogno ha monopolizzato la competizione vincendo i titoli maschile e femminile delle medie e quello delle primarie

Vicenza che Corre, Alighieri superstar

Giancarlo Marchetto

Nelle superiori femminili il liceo Pigafetta vince sul Tron Schio In quelle maschili gli scledensi si rifanno ai danni del Quadri

e-mail print

martedì 20 marzo 2012 **SPORT**,

Una particolare immagine della Vicenza che Corre, manifestazione riservata alle scuole. ... L'istituto comprensivo Dante Alighieri di Caldogno agli ordini di Sira Miola ha messo in riga tutta la concorrenza provinciale infliggendo ai rivali una lezione di strategia di gara. In questa edizione Caldogno ha fatto tris vincendo entrambi i titoli nelle medie inferiori ma anche andando a monopolizzare il podio nella nuova kermesse introdotta in questa 21a edizione della Vicenza che corre, aperta ai piccoletti delle scuole primarie. In questa "prima" assoluta delle elementari Caldogno, sulla distanza più breve dei 600 metri ha letteralmente strapazzato la concorrenza. Vittoria della formazione B in 3'18"1 davanti ai coetanei della selezione A in 3'23"1. La maxi kermesse scolastica ha coinvolto ben 5 mila studenti al via dai Giardini Salvi. La gara di corsa che da risultato egoistico individuale viene trasformato in una gara a squadre in cui fatica e successo forzatamente debbono essere condivisi tra i ragazzi in gara.

Il segreto della inimitabilità della gara scolastica vicentina è nella formula innovativa ma soprattutto nel gran numero di volontari, dai docenti Isef (molti già in pensione) in veste di cronometristi, volontari delle scuole lungo il percorso del Montagna e Lampertico, Alpini di Caldogno, Croce Verde, Protezione Civile che sentono diventata propria la sfida dei ragazzi delle scuole.

Il tempo cronometrico viene rilevato sul 20 atleta, di ogni pattuglia scolastica formata di 25-30 ragazzi, a tagliare il traguardo. In questa edizione le pattuglie dei ragazzi e delle ragazze sono stati fatti partire assieme dai giardini Salvi poi le ragazze avevano un percorso più breve per via Gorizia mentre i ragazzi entravano in viale Dalmazia da contrà Mure Pallamaio. I ragazzi hanno dovuto coprire un tracciato di 1500 metri e circa 1350 il percorso delle ragazze.

Settimo sigillo consecutivo nelle superiori al maschile per il Tron di Schio nella "Vicenza che corre" nonostante le rivali cittadine del Quadri e del ritrovato Rossi abbiano alzato notevolmente il ritmo, limando oltre 10" sul limite dello scorso anno, gli scledensi hanno fatto ancora meglio scendendo sotto i 4'30" sui 1500 metri di gara. Il record del Rossi di Vicenza, che ha vinto 8 edizioni è decisamente in pericolo.

In campo femminile corsa fotocopia del Pigafetta di Vicenza che ha segnato l'identico crono della passata edizione.

Rispetto al 2011 in cui le ragazze del Pigafetta avevano rifilato circa 15" alle dirette rivali del Tron, in questa edizione Tron e Quadri hanno chiuso appaiate sugli altri gradini del podio ad appena 3" .

Nulla di nuovo sul piano organizzativo con l'Ufficio Educazione Fisica dell'Ust 13 di Vicenza, il Coni e la collaborazione dell'Assessorato allo Sport di Vicenza, un sodalizio perfettamente collaudato che a mezzogiorno aveva già concluso gara e premiazioni senza la minima sbavatura. Il grazie d'obbligo va anche agli Alpini di Caldogno, alla Protezione Civile, al medico sportivo Ernesto Gallo, ai vigili urbani ed al Comune. Grazie al loro impagabile contributo la "Vicenza che corre" è destinata a non fermarsi mai.

Vicenza che Corre, Alighieri superstar

Eö³

Fuoco in Val Torra Avviata la fase del monitoraggio

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **20/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

ROTZO. Stop alle operazioni di spegnimento

Fuoco in Val Torra

Avviata la fase

del monitoraggio

Efficaci la trincee per bloccare il propagarsi nel sottobosco

e-mail print

martedì 20 marzo 2012 **PROVINCIA,**

L'elicottero antincendio. G.R. Cessate le operazioni di spegnimento dell'incendio boschivo che da 10 giorni brucia la Val Torra. Le condizioni meteo rendono pericolose le manovre degli elicotteri, e dopo 10 giorni di lotta contro il rogo uomini e materiali sono ormai logorati. Il Servizio forestale regionale ha deciso di sospendere il lavoro di bonifica entrando così in una fase di monitoraggio.

«Non si può parlare di incendio spento perché ci vogliono dai 3 ai 5 giorni di mancanza di fiamme e fumo per poterlo sostenere - spiega il funzionario Elisa Speggorin - Però siamo fiduciosi anche grazie alla pioggia che, pur leggera, aiuta. In più il lavoro di scavo di trincee per evitare il propagarsi dell'incendio sta dando i suoi frutti; oramai la zona è circoscritta e sotto osservazione».

Nel pomeriggio di domenica gli elicotteri hanno iniziato il trasporto del materiale (vasche, pompe, manichette) verso il campo base a San Pietro Valdalstico. Trasloco necessario anche per valutare il grado di usura del materiale. Sullo sviluppo della situazione molto dipenderà dal meteo e dal fronte di alta pressione nuovamente in arrivo.

«Se il sottobosco si seccerà nuovamente e ci saranno nuovi focolai, in quel momento decideremo cosa fare - conclude Speggorin -. Abbiamo dato il massimo; servizio forestale con i suoi operai, gli elicotteristi, la protezione civile, la popolazione locale, i vigili del fuoco e il corpo forestale. Più non si poteva fare». Continuano le indagini affidate all'ispettore forestale Mirco Plebs della stazione di Roana e coordinate dal comandante del coordinamento distrettuale di Asiago, Isidoro Furlan. G.R.

Due giù dal cavalcavia Lui: è tutta colpa mia

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Italia & Mondo

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **19/03/2012**

Indietro

Home Italia & Mondo

Due giù dal cavalcavia Lui: è tutta colpa mia PESARO. L'accusa: gettata dal ragazzo

Arrestato dalla polizia per tentato omicidio e sequestro di persona Lei è in prognosi riservata

19/03/2012 e-mail print

PESARO Stavolta la ferita d'amore che spesso si traduce in stalking ha colpito due giovani: Saimo Luchetti, un muratore di 23 anni, e l'ex fidanzatina Andrea Toccaceli, 19 anni, studentessa di ragioneria a Cagli, dove entrambi risiedono. Si erano lasciati a ottobre dopo una storia durata circa un anno. Lui non accettava la separazione e la pressava. Fino a perdere la testa con un escalation di rabbia e di follia. Sabato sera, da quanto ricostruito dagli investigatori, l'ha seguita in macchina e l'ha aspettata sotto casa di ritorno da un'uscita con le amiche. Erano le 5 del mattino: l'ha stratonata, presa a pugni, fatta salire sulla sua vettura e trascinata su un viadotto della statale Fano-Grosseto a Fossombrone. Qui, è l'accusa, l'ha spinta oltre il guardrail e poi si è buttato nel vuoto, con un volo 15 metri. La caduta è stata attutita dal terreno morbido. Ora sono entrambi ricoverati nell'ospedale di Torrette, ad Ancona: lei è la più grave. Sottoposta a un intervento chirurgico al fegato, è in prognosi riservata. Per Saimo la prognosi è di 60 giorni. Ai primi soccorritori avrebbe detto: «È colpa mia. È tutta colpa mia». Ieri in tarda serata è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio e sequestro di persona.

VERONA La terra torna a muoversi sulle rive dell'Adige e anche sul Baldo. La scossa, di magnitudo 3.1, registrata ieri nel basso Trentino alle 17, è stata percepita a Ferrara di Monte Baldo e anche a Brentino Belluno e Dolcé. Sono infatti queste località molto prossime all'epicentro, con profondità di circa 10 chilometri, che è stato tra Brentonico ed Avio, proprio ai confini con il Veneto. Ciò secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia mentre, dalle verifiche della Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile, non risultano danni a persone o cose. Lo confermano i vigili del fuoco in Trentino, che hanno ricevuto numerose telefonate di persone che hanno chiesto consigli sul comportamento da tenere e su eventuali rischi, ma non hanno riferito di danni. Nessuna telefonata di panico al Comando stazione dei carabinieri di Peri di Dolcé, dove la scossa è stata percepita distintamente e dove i militari assicurano che non si sono verificati problemi. Paolo Rossi, sindaco di Ferrara di Monte Baldo: «Abbiamo udito un boato non eccessivamente forte, ma intenso, che ha anticipato la scossa durata una decina di secondi. L'evento è stato avvertito in tutto il territorio». B.B.

Ⓔö³

La passione per i motori fa vincere la solidarietà**Giorno, II (Lecco)**

"La passione per i motori fa vincere la solidarietà"

Data: **20/03/2012**

Indietro

AGENDA pag. 9

La passione per i motori fa vincere la solidarietà OSNAGO SUCCESSO DELLA MOSTRA

GRUPPO L'Associazione antiche moto di Castello Brianza ha partecipato alla mostra scambio di moto e auto d'epoca di SERGIO PEREGO OSNAGO LA STORIA dei motori italiani, auto o moto d'epoca che siano, e la solidarietà per chi soffre di paraplegia appassiona molto brianzoli e lombardi. Oltre 4000 visitatori hanno infatti raggiunto la mostra-scambio che gli «Amici della paraplegia» avevano organizzato nel fine settimana alla Fiera di Osnago. A sostenerli nel loro impegno c'erano i soci del club «Dante Giacosa» di Lecco (auto e moto d'epoca) il Comune di Osnago, la Protezione Civile di Imbersago e altri volontari «A darci una mano in questi due giorni sono stati almeno un centinaio di persone - spiega Angelo Colombo, presidente dell'associazione "Amici della paraplegia", sulla carrozzina dopo un incidente sul lavoro - sabato alla Fiera sono arrivate oltre 1000 visitatori. Domenica è stato un vero boom con almeno 3000 persone. L'ingresso era gratuito. I fondi raccolti sosterranno anche le ricerche del professor Giorgio Brunelli, che molti anni fa mi aveva operato. Ci dispiace un po' per il maltempo che ha limitato la partecipazione alla «passeggiata di primavera», con auto e moto che hanno percorso le strade della Brianza. DALLE GUZZI storiche, alle Rumi, dalla mitica Vespa, alle Gilera, presente con lo storico sodalizio di Arcore, i Club di auto e moto d'epoca presenti erano davvero moltissimi. Altrettanti gli stand con gli accessori, l'editoria e i documenti storici. «La quarta edizione della kermesse è andata benissimo - conferma Gianluigi Rosa, vicepresidente del Club Giacosa di Lecco, oltre 300 iscritti - dal 2000, anno di fondazione, ad oggi, abbiamo registrato ben 720 soci. Qualcuno lascia, ma la partecipazione è sempre entusiasta». Soddisfatto anche Marco Lerda, presidente del registro Autobianchi, il più importante del territorio. «Stampiamo anche un periodico che viene diffuso tra i soci - spiega - sull'ultimo numero abbiamo affrontato un tema classico: donne e motori». Ammiratissime le «antiche moto del club di Castello Brianza», diretto da Angelo Piazza, le storiche del Club Gilera di Arcore, le prime Guzzi della grande casa di Mandello Lario. Image: 20120320/foto/2360.jpg

Grezzago Si parla di Imu in Consiglio comunale**Giorno, Il (Sesto Cinisello e Nord Milano)**

"Grezzago Si parla di Imu in Consiglio comunale"

Data: **20/03/2012**

[Indietro](#)

I COMUNI pag. 11

Grezzago Si parla di Imu in Consiglio comunale A GREZZAGO è tutto pronto per il Consiglio comunale, in programma dopodomani alle 21. Si parlerà di Imu, l'imposta municipale introdotta in tutti i Comuni, per l'applicazione della quale verranno determinate aliquote e detrazioni. Il Consiglio approverà poi il regolamento del gruppo di Protezione civile e quello per l'accesso, la gestione ed il funzionamento della piattaforma ecologica del Comune. Image:

20120320/foto/4714.jpg

Rovedatti: «Quei rifiuti speciali sono troppo vicini alle case»**Giorno, Il (Sondrio)**

"Rovedatti: «Quei rifiuti speciali sono troppo vicini alle case»"

Data: **20/03/2012**

Indietro

MORBEGNO BASSA VALLE pag. 7

Rovedatti: «Quei rifiuti speciali sono troppo vicini alle case» MORBEGNO IL CONSIGLIERE DI MINORANZA: «DA UN COMUNE COSÌ VERDE MI ASPETTO PIÙ SENSIBILITÀ»

MORBEGNO PROTESTE DA CITTADINI morbegnesi fatte pervenire al consigliere comunale indipendente Angelo Rovedatti. Il malcontento, organizzato e reso pubblico in una interpellanza che l'attivista civico presenterà nel prossimo consiglio comunale riguarda, o riguardava, visto che ieri a parte dei problemi sollevati l'amministrazione ha posto nel frattempo rimedio, un container posizionato nella zona di via Credaro Fumagalli. «Sono stato avvicinato da abitanti della zona per segnalazioni già fatte in Comune - ha affermato Rovedatti e che a tutt'oggi (ieri ndr) risultavano inevase. Ho effettuato nel contempo di persona un sopralluogo nel parcheggio comunale vicino allo stabile "ex casa Poretti" contesto che ospita la sede della protezione civile comunale e la scuola Enaip. Come mi avevano segnalato alcuni cittadini, la causa del disagio, è riconducibile alla dislocazione di un container con rifiuti speciali parcheggiato nel pieno centro abitato in prossimità di scuole e esercizi pubblici». I rifiuti speciali in questione risulterebbero essere la polvere raccolta dagli aspiratori che gli operatori Secam prelevano per le strade al mattino. Sempre Rovedatti, ha portato il disagio di alcuni residenti, per trambusto legato all'utilizzo del container e per altri problemi legati alla operatività di mezzi pubblici nella zona. «Diversi abitanti - ha affermato - lamentano che all'alba ma anche in altri orari, mezzi in manovra creano disturbo per carico e scarico di tale container, adibito al recupero della sabbia e dei rifiuti raccolti con gli aspiratori: le polveri con il vento, si solleverebbero, inoltre un piazzetto del posto è utilizzato come punto di partenza e arrivo per autobus adibiti a servizi scolastici. Le richieste di attenzione riguardano anche l'accensione anticipata dei mezzi per portare a temperatura e riscaldamento il motore con conseguente fracasso». «Mi chiedo -ha concluso - l'esponente di opposizione - chi ha pensato di autorizzare e concedere l'utilizzo di quest'area comunale e invito questa amministrazione che si fa fregio di essere all'avanguardia sui risvolti ambientali e di vivibilità, sostenibilità di curare meglio anche questi dettagli». Danilo Rocca

idrovia, un silenzio impenetrabile

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **20/03/2012**

Indietro

SAONARA: PROGETTO SCOLMATORE

Idrovia, un silenzio impenetrabile

Comitati per la salvaguardia del territorio ancora senza risposta

SAONARA Hanno scritto una lettera ai ministri Annamaria Cancellieri (interno), Corrado Passera (sviluppo economico e infrastrutture), Corrado Clini (ambiente), al capo della protezione civile Franco Gabrielli e al commissario per l'alluvione in Veneto Perla Stancari. Chiedono ancora una volta attenzione al rischio idraulico e alla necessità di completare l'idrovia Padova-Venezia, efficace canale scolmatore delle acque. Ma a tutt'oggi 9 comitati civici tra Padova, Saonara, Vigonovo, Roncavette, Casalserugo, Polverara, Brugine e la Riviera del Brenta non hanno ancora ricevuto risposta. E ora Carlo Crotti, presidente del Comitato per la salvaguardia idraulica del territorio padovano e veneziano e primo firmatario della lettera, rinnova il suo appello, chiedendo inoltre alla Regione notizie sullo studio di fattibilità per il completamento dell'Idrovia, di cui si ricominciò a discutere dal novembre 2010, con la tragedia dell'alluvione. «Il 30 novembre 2011 si chiudeva la gara d'appalto per lo studio, e ancora non sappiamo chi ha vinto, né dove la Regione troverà i soldi per finanziarlo», osserva Crotti. «Il nostro timore è che non si voglia in nessun modo rinunciare al progetto della camionabile».

Patrizia Rossetti

pc, turni massacranti per il rischio incendi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 20/03/2012

Indietro

- *Gorizia*

Pc, turni massacranti per il rischio incendi

LIGNANO La pioggia di domenica sera non ha contribuito ad abbassare l'allarme incendi a Lignano Sabbiadoro. Dopo la fase natalizia in questi giorni c'è un surplus di lavoro da parte della Protezione civile di Lignano Sabbiadoro, che si è vista costretta ad aumentare i turni di guardia in materia di prevenzione. Una situazione certamente impreveduta, soprattutto a inizio primavera. Il clima siccitoso infatti può favorire lo scoppio di incendi. Lignano ha una vasta superficie boschiva e ogni tanto i volontari di Protezione civile compiono sopralluoghi proprio per controllare che a nessuno salti in mente di voler appiccare il fuoco da qualche parte. I turni dei volontari però stanno diventando massacranti. Infatti la Protezione civile ha organizzato una turnazione tale da non avere nemmeno una giornata di pausa. Con l'arrivo a Lignano di migliaia di visitatori, specialmente in questo periodo caratterizzato da belle giornate nel fine settimana, i rischi aumentano. Basta una sola sigaretta gettata dal finestrino di un'automobile in transito per far scattare un allarme. Anche domenica scorsa la Protezione civile lignanese ha presidiato i punti nevralgici del territorio. Tra gli osservati speciali ci sono anche i fossati e gli argini del fiume Tagliamento. Proprio l'altro giorno si era verificato infatti un incendio sull'argine del corso d'acqua, nella parte veneta, a San Michele al Tagliamento, di fronte all'ospedale di Latisana. Non era un incendio grave, ma è bastato a far aumentare il lavoro tra i volontari friulani. Rosario Padovano

protezione civile arricchita di cinque nuovi volontari

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **20/03/2012**

Indietro

ATTIMIS

Protezione civile arricchita di cinque nuovi volontari

ATTIMIS E un bilancio positivo, quello del 2011, per il gruppo comunale di Protezione civile e antincendio boschivo del Comune di Attimis. I 37 volontari hanno infatti dedicato alla comunità oltre tremila ore di lavoro. Grazie anche all'ingresso di cinque nuovi volontari, la squadra comunale nel 2011 è stata impegnata su più fronti, collaborando anche con gli operatori del resto d'Italia nel caso di particolari emergenze: in questo senso va menzionata la presenza di tre volontari, Fabrizio Martinuzzi, Bruce Lee Pascoletti e Admir Tahiri, alle operazioni della Protezione civile regionale che ha risposto alla richiesta di aiuto arrivata dalle province di Pesaro e Urbino per l'emergenza neve di febbraio. Va segnalato infine che Attimis sarà interessato dalla prima parte del progetto *Alvei puliti 2012* curato dalla Pc regionale. È prevista, nelle prime quattro giornate di intervento, 24-25 marzo e 14-15 aprile, la pulizia dalla vegetazione infestante su circa 16 km di corsi d'acqua in 15 comuni, con la partecipazione di oltre 4.000 volontari. (b.c.)

la minoranza all'attacco: a rischio il trofeo carnera

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **20/03/2012**

Indietro

SEQUALS

La minoranza all attacco: a rischio il trofeo Carnera

SEQUALS «Le dimissioni dell assessore Blarasin non fanno che confermare le perplessità sull operato della giunta Odorico». Con queste parole Francesca Piuzzo, capogruppo di opposizione a Sequals, commenta le recenti dimissioni di Gianpiero Blarasin. Secondo la minoranza, il Comune sarebbe allo sbando. «Il sindaco Odorico nel 2009 ha preso le redini di un Comune ben gestito continua e con un importante pacchetto di opere già finanziate grazie all amministrazione precedente. Bastava si limitasse a portarle a termine per essere ricordato come il sindaco del nuovo asilo di Lestans, del centro sociale Zuliani, della nuova sede della Protezione civile, della sistemazione delle strade, del ritorno degli uffici comunali a palazzo Domini». Le critiche vanno anche alla gestione dell eredità Sandrini che starebbe coprendo le spese correnti invece di essere utilizzata per il sostegno dei bisognosi. Ma la notizia più sconcertante riguarderebbe il trofeo Carnera, con l ipotesi di trasferimento degli incontri pugilistici, cuore della manifestazione, a Udine.(e.r.)

musica viva di new york, concerto in duomo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **20/03/2012**

Indietro

- *Pordenone*

Musica Viva di New York, concerto in duomo

Seconda edizione di Paschalia : con il complesso americano ci sarà anche il coro Friuli-Montecavallo

Stasera, alle 20.45, a Pordenone, in duomo, è in programma un concerto vocale dal coro Ana Montecavallo di Pordenone, diretto dal maestro Roberto Cescut, e dalla sezione Ana della provincia di Pordenone, rappresentata da Giovanni Gasparet. Ospite d'onore sarà il coro di professionisti Musica Viva di New York, diretto dal maestro Walter Klauss, in tournée in Italia. L'appuntamento rientra nel calendario della seconda edizione di Paschalia, rassegna corale organizzata dall'Usci regionale che intende promuovere le proposte musicali offerte da vari cori nel periodo quaresimale e pasquale. Il concerto verrà introdotto dal maestro Klauss con due brani per organo di Pachelbel e Martini; quindi, sarà la volta del coro Friuli-Montecavallo, che proporrà tre pezzi (1 Ave Maria di De Marzi, Pater in manus tuas di Surianus e Cercheremo di Maiero). A seguire, avrà luogo l'esibizione del coro Musica Viva, che proporrà musiche di Mendelssohn, Bruckner, Grieg, Tchaikovsky, Durante, Monteverdi, Hackenberger, nonché brani del repertorio African-American Spirituals e American Folk Songs. Grande è la soddisfazione del maestro Cescut e del presidente Gasparet per essere riusciti, per il secondo anno consecutivo, a portare a Pordenone un coro professionale di caratura internazionale, evento che conferma il rilievo musicale della città. Da sottolineare anche che la sezione Ana di Pordenone, oltre a svolgere un'intensa attività in campo umanitario, assistenziale e di protezione civile, si dedica alla cultura attraverso l'organizzazione di eventi come quello che viene offerto oggi, sostenuto economicamente anche dalla Bcc Pordenonese. (l.v.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

œö³

lombardia, indagato l'assessore la russa

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 20/03/2012

Indietro

- *Attualità*

Lombardia, indagato l'assessore La Russa

L ipotesi dei pm: finanziamenti illeciti per le campagne elettorali Pdl. Sul Pirellone un'altra tegola

di Giovanna Trinchella wMILANO «Santini» fatali. Sono dei manifesti elettorali che inguaiano Romano La Russa (Pdl), assessore regionale della Lombardia alla Sicurezza e Protezione Civile per illecito finanziamento di due campagne elettorali; le regionali del 2010 e le provinciali di Vercelli dell'anno scorso. Il nome del fratello dell'ex ministro della Difesa, il decimo esponente del Pirellone da inizio legislatura formigoniana a finire indagato, spunta nella chiusura dell'indagine della Procura di Milano per corruzione e turbativa d'asta che ha coinvolto alcuni manager dell'Aler, l'azienda lombarda edilizia residenziale. L'imprenditore Luca Giuseppe Reale Ruffino, amministratore della «Constructa srl» nonché membro del coordinamento regionale Pdl, secondo i pm milanesi Maurizio Romanelli e Antonio Sangermano, avrebbe pagato di tasca sua la stampa dei santini per l'assessore, finanziamento che sarebbe stato lecito se fosse stato iscritto a bilancio della società. Ruffino avrebbe finanziato anche Marco Osnato, genero di La Russa, per le comunali dell'anno scorso e Gianfranco Baldassarre. Entrambi consiglieri a Palazzo Marino per il Pdl. Il nome di La Russa era stato scovato dagli investigatori della Guardia di Finanza in un file di un computer durante la perquisizione in una tipografia durante le indagini per l'affaire Aler. Osnati, secondo gli inquirenti, ha firmato una lunga serie di disciplinari di incarico per i servizi di pulizia, gestione del verde e di portineria, affidati ai «service manager» che frazionavano gli appalti, stipulando contratti per somme inferiori ai limiti stabiliti dalla legge per evitare le gare pubbliche. Ma questa tranche di indagine non riguarda il politico che si difende e spiega: «Dopo oltre 40 anni di militanza politica improntata alla legalità e correttezza provo molta amarezza nell'essere indagato solo per un eventuale errore burocratico. Sono comunque pronto ad offrire alla magistratura, che mai mi aveva dato notizia di questa indagine, ogni necessario chiarimento». La Russa spiega che Ruffino è membro del coordinamento regionale Pdl: «Mi avrebbe aiutato sobbarcandosi il costo di qualche mio manifesto per un totale di meno di 5 mila euro divisi in due campagne elettorali, una delle quali a Vercelli dove ero candidato di servizio nel collegio ultimo in graduatoria. Verificherò se è stato commesso da parte mia o dal mio committente elettorale che seguiva la mia propaganda, qualche errore tecnico che ha consentito questa indagine, ma è subito evidente che il tutto si ridurrebbe al fatto di non aver scritto nell'apposita dichiarazione il modestissimo contributo elettorale come previsto e consentito dalla legge». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

salita di monte prat, rivivono i toponimi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: **20/03/2012**

Indietro

FORGARIA

Salita di Monte Prat, rivivono i toponimi

Quindici tabelle realizzate a spese del Comune su proposta di un appassionato locale

FORGARIA In assenza di strade asfaltate e di segnaletica verticale, che oggi sono date per scontate, un tempo, per salire sull'altopiano di monte Prat, si utilizzavano sentieri e toponimi in marilenghe che quasi nessuno usa e ricorda più. Per salvarli dalla certezza dell'oblio il Comune di Forgaria ha realizzato una serie di 15 tabelle che sono recentemente state posizionate lungo i tornanti della strada di collegamento tra il capoluogo e l'altopiano così da recuperare alla memoria collettiva un nuovo tassello d'identità locale. L'iniziativa è merito di Diego Zuliani, forgarese residente a Udine, ma molto legato al suo paese natale, che mesi fa aveva proposto l'idea alla giunta Molinaro vedendosela recepire con entusiasmo dagli amministratori. Realizzate a spese dell'ente le tabelle, Zuliani le ha poi installate, assieme all'assessore alla protezione civile, Andrea Vidoni, in vari punti adiacenti la strada asfaltata. Le tabelle riportano il vecchio toponimo in friulano usato un tempo per indicare luoghi specifici dell'ascesa all'altipiano, che si raggiungeva, come detto, percorrendo non strade, ma sentieri. «Grazie a questa iniziativa dicono gli amministratori forgaresi - assicuriamo la conoscenza di questi toponimi che iniziavano ad essere patrimonio di pochi. Chi salirà sull'altipiano durante l'anno, per una gita fuori porta, a piedi o in bicicletta, incapperà dunque in queste tabelle che arricchiscono la già suggestiva ascesa». (m.d.c.)

Ⓒö³

i rifiuti raccolti dai volontari hanno riempito due container

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **20/03/2012**

Indietro

GIORNATA ECOLOGICA

I rifiuti raccolti dai volontari hanno riempito due container

SAN VITO Sono stati circa 300 i partecipanti, tra cui diversi bambini e rappresentanti di associazioni, alla giornata ecologica che ha riguardato San Vito, Cordovado e Sesto al Reghena. Sono stati riempiti di rifiuti raccolti sul territorio due container: tra i diversi materiali, tre frigoriferi (trovati in Tagliamento), un televisore (a Prodolone) e decine di copertoni usati. Il coordinamento dell'iniziativa, organizzata dai tre Comuni, è stato affidato all'associazione Amici di Santa Sabina, mentre per l'operazione di recupero dei sacchi colmi di rifiuti lasciati sui cigli delle strade è intervenuta la Protezione civile. Al termine è stato offerto il pranzo alla sagra di Ramuscello. «Il successo della giornata ecologica ha messo in luce la bella risposta del volontariato sanvitese all'ignoranza di chi abbandona i rifiuti», afferma l'assessore all'Ambiente, Andrea Bruscia. «L'amministrazione punta alla tutela del territorio: lo dimostra il fatto che, proprio il giorno in cui si sarebbe dovuta disputare una gara di rally in Tagliamento, abbiamo scelto di negare a essa l'autorizzazione e celebrare nella stessa domenica la giornata ecologica, che non rimarrà un'iniziativa isolata». (a.s.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

incendio di sterpi a san stino viabilità in tilt in via roncade

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **20/03/2012**

[Indietro](#)

- *PROVINCIA*

Incendio di sterpi a San Stino viabilità in tilt in via Roncade

SAN STINO Ancora un incendio sterpaglia manda nel caos la viabilità e la quiete pubblica. Non si sono registrati incidenti e nemmeno feriti, ma ieri mattina in via Roncade in corrispondenza del civico 1 a San Stino di Livenza si è verificato l'ennesimo incendio di sterpaglia in prossimità della strada. Sul posto i vigili del fuoco con l'autobotte per lo spegnimento delle fiamme. Nonostante si sia trattato di un piccolo incendio, i danni e le conseguenze che una pratica ancora molto in uso tra i proprietari di campagna come quella della distruzione di ramaglie varie, può comportare conseguenze fastidiose se non addirittura gravi. Il fumo nero infatti è arrivato ai vicini di casa che hanno chiamato il 115 in forma preventiva mentre le auto sono state circondate da una nube di fumo molto densa che offuscava la visibilità. I vigili del fuoco raccomandano di avvisare sempre ogni volta che vengono avvistati piccoli fuochi e di evitare di bruciare qualsiasi tipo di materiale anche se si tratta di verde, ramaglie e altro materiale proveniente dai campi e dal giardino di casa. (m.ca.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

gabrielli: la protezione civile è al verde

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 20/03/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Gabrielli: la Protezione Civile è al verde

A Venezia il successore di Bertolaso denuncia l'esaurimento dei fondi e suggerisce polizze individuali per i risarcimenti poLESINE

Pd: «Tavolo di crisi dopo Porto Tolle»

Un tavolo di crisi per il Polesine. Lo chiede il consigliere regionale del Pd, Graziano Azzalin, commentando la vicenda della riconversione della centrale Enel di Porto Tolle. «Il pronunciamento del Consiglio di Stato, previsto per il 13 aprile - sostiene Azzalin - sembra essere ormai superfluo, visto che in ogni caso Enel ha già tolto dal piano dei suoi investimenti fino al 2016 la riconversione della centrale di Polesine Camerini. Per questo chiediamo che si apra un tavolo di crisi con la partecipazione dei rappresentanti delle istituzioni, delle parti sociali e dell'azienda. Ed è bene che gli amministratori di Enel ammettano che si era trattato di un bluff e che il progetto di riconversione non esiste». Sul tema, i consiglieri dell'Idv Marotta, Pipitone e Franchetto hanno depositato un'interrogazione in cui si chiede alla Regione «se intende rivedere le scelte fatte ed investire finalmente su un nuovo modello di sviluppo per l'area del Delta del Po, alla luce della decisione dell'Enel di non stanziare alcun budget per la riconversione della centrale di Porto Tolle».

di Enrico Tantucci wVENEZIA Dopo i fasti miliardari della Protezione Civile di Guido Bertolaso, si passa al fai da te con assicurazioni individuali contro le calamità e piani di prevenzione comunali, annunciati dal suo successore Franco Gabrielli, in tempi di crisi come quelli attuali. Lo ha detto con chiarezza ieri a Venezia, intervenendo a Palazzo Ducale a un convegno sulla capacità di risposta di fronte ai disastri, organizzato dal Comune in collaborazione con l'agenzia delle Nazioni Unite per la riduzione delle calamità. «Per mettere in sicurezza il territorio italiano dai dissesti idrogeologici secondo il Ministero dell'Ambiente servono 41 miliardi di euro - ha detto Gabrielli - ma non ci sono né i soldi né i tempi per tradurre gli eventuali investimenti in opere e in Italia ci sono 420 mila sistemi franosi». Il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, di fronte ai rischi sempre maggiori di disastri e calamità - che saranno sempre più frequenti e rovinose - suggerisce che i singoli cittadini, i Comuni e i territori adottino comportamenti e piani di «autoprotezione» per ridurre i danni. Il prefetto Gabrielli ritiene infatti che puntare su significativi investimenti pubblici in un momento di grave crisi economica come questo non sia altro che «un alibi». Secondo Gabrielli l'alluvione del 2010 in Veneto «è l'ultimo esempio» in cui lo Stato è potuto intervenire in maniera significativa con i risarcimenti. «Oggi le capacità per intervenire economicamente in caso di calamità naturale da parte dello Stato non ci sono più. Introduciamo perciò forme assicurative private per i risarcimenti - ha concluso - e usiamo invece le risorse pubbliche per rendere le comunità e i territori più resilienti, più capaci cioè di affrontare adeguatamente le calamità, se non altro per risparmiare un bene supremo come la vita umana». Nelle alluvioni dell'anno scorso, ha ricordato Gabrielli, ci sono state decine di morti «e un Paese civile non può più permettersi costi come questi». Secondo il capo della Protezione civile la partita decisiva si gioca dunque rendendo più consapevoli i cittadini e le comunità dei comportamenti da tenere, «che non è - ha sottolineato - l'ognuno si arrangi come può, ma avere la consapevolezza del contributo che ogni singolo cittadino può dare alla salvaguardia di se stessi e del proprio territorio. Cominciamo da una prevenzione di protezione civile. Quanti Comuni hanno piani di protezione civile efficaci e conosciuti dalla gente, e quanti fanno il test di esercitazione? In questo paese il gap maggiore oggi è la mancanza di una cultura diffusa di protezione civile». Saranno dunque i Comuni a doversi fare carico soprattutto di questa nuova cultura della prevenzione rispetto ai rischi di alluvioni o terremoti e alla preparazione ad essi della popolazione, con i nuovi piani di protezione civile, con relative sperimentazioni. Perché la richiesta dello stato di calamità naturale, rischia, d'ora in avanti di essere, nei confronti del Governo, una voce nel deserto. ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

l'Onu benedice l'aiuto dei privati per salvare la città

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 20/03/2012

Indietro

- Cronaca

L Onu benedice l'aiuto dei privati per salvare la città

A Palazzo Ducale importante convegno internazionale sulla protezione del patrimonio monumentale

Ubriaco al volante bloccato a piazzale Roma

Recidivo con l'alcol questa volta gli è stata confiscata l'auto per guida in stato di ebbrezza dopo un breve inseguimento in piazzale Roma. Protagonista, due notti fa, un 39enne di Mogliano intercettato e fermato dai carabinieri della stazione Scali in servizio nell'ufficio di piazzale Roma. I militari, verso l'una, hanno visto una Panda che percorreva la rotonda realizzata proprio davanti al loro ufficio contromano. Vista l'ora non c'erano tante auto in circolazione, ma nonostante questo il veicolo rappresentava un pericolo per la circolazione stradale. I carabinieri hanno dovuto compiere un breve inseguimento per fermare l'auto, una Panda nuovo modello. Appena sceso è apparso chiaro che il 39enne di Mogliano che si trovava alla guida aveva ecceduto con l'alcol. I militari a quel punto lo hanno sottoposto all'alcoltest. E questo ha confermato che l'uomo aveva esagerato col bicchiere. Infatti aveva un tasso di poco superiore a tre volte il consentito. Considerato che già in passato aveva avuto la patente ritirata per guida in stato di ebbrezza gli è stata ritirata nuovamente e questa volta è arrivata anche la confisca dell'auto.

Anche l'Onu «benedice» il ricorso ai privati da parte di Venezia per salvaguardare la fragilità dei suoi monumenti - maxipubblicità comprese - in assenza costante di contributi pubblici, spariti con la Legge Speciale, chiedendo però di fissare parametri che rendano più regolata e meno invasiva la loro presenza, guardando anche a ciò che già avviene in questo campo in altre città italiane e straniere. Lo ha detto ieri il rappresentante speciale del segretario Generale dell'Onu per la riduzione delle calamità Margareta Waehlstrom, all'avvio della due giorni partita ieri a Palazzo Ducale sul tema della riduzione delle calamità naturali, lanciata dall'apposita Agenzia delle Nazioni Unite (Unisdr), con il contributo organizzativo del Corila, il Consorzio per la ricerca lagunare, con un'attenzione particolare anche al problema dei cambiamenti climatici e a come la città si prepara ad affrontarli, a cominciare dal Mose, e di questo ha parlato in particolare proprio il direttore del Corila Pierpaolo Camprostrini. Venezia è l'unica città italiana nominata dalle Nazioni Unite «Città Modello di Resilienza», riconoscimento che ha ottenuto grazie al sistema di prevenzione e protezione del suo patrimonio culturale dai rischi di alluvioni e incendi. Prima fra le 46 città italiane ad aderire alla campagna per le città resilienti - ovvero capaci di risposta di fronte ai disastri - Venezia ha visto ieri il sindaco Giorgio Orsoni essere nominato ambasciatore europeo della campagna «Making cities resilient» per la promozione e lo sviluppo della resilienza e della protezione dei beni culturali. «Questo evento sottolinea per noi un grande cambiamento - ha sottolineato il sindaco aprendo i lavori, ai quali ha partecipato anche il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli - che vuole ribaltare l'immagine di Venezia icona mondiale della fragilità, decisamente superata ma purtroppo ancora presente, trasformandola invece in icona mondiale della resilienza rispetto alle sfide dei cambiamenti globali». Sfide che la città della laguna si sta attrezzando ad affrontare con il Mose, il sistema di difesa dalle alte maree, ma che si fanno sempre più difficili in tempi di crisi e di risorse pubbliche sempre più scarse. «Con i finanziamenti della legge speciale - ha detto Orsoni - abbiamo costruito una rete antincendio che Venezia non aveva, ma manca ancora in importanti zone della città come San Marco - ha sottolineato il sindaco - perché non sono ancora arrivati i fondi per completarle. E senza risorse finanziarie adeguate è difficile anche completare le opere di conservazione dello straordinario patrimonio artistico di Venezia, che va difeso e salvaguardato anche con il contributo dei privati. Intanto già da ieri Orsoni e Waehlstrom hanno iniziato a discutere dei parametri da fissare perché una città come Venezia - patrimonio mondiale, ha sottolineato il rappresentante dell'Onu - possa continuare a ricorrere all'aiuto dei privati per la conservazione dei propri monumenti, senza però compromettere la propria immagine. Anche Waehlstrom si è detta comunque convinta che il ricorso all'aiuto dei privati sia per Venezia l'unica prospettiva realistica per difendere la sua integrità urbana, non potendo più contare su grandi aiuti statali. Enrico

l'onu benedice l'aiuto dei privati per salvare la città

Tantucci ©RIPRODUZIONE RISERVATA

triathlon, gorizia fa festa e raddoppia

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **20/03/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Triathlon, Gorizia fa festa e raddoppia

Il Lets Go prepara un edizione da record e prepara un circuito transfrontaliero

GORIZIA Ritorna Let s GO Triathlon . E raddoppia, preparandosi a un edizione da record. È iniziato il countdown di avvicinamento alla due giorni di sport organizzata dal Circolo Sportivo Adria Gorizia Triathlon che, per festeggiare il quinto compleanno della manifestazione, sta mettendo a punto una nutrita serie di sorprese. Recente l'approvazione da parte della Fitri nazionale delle date del torneo goriziano che, come in passato, animerà la cittadella sportiva di Campagnuzza nel week end del 26 e 27 maggio. Saranno due giornate animate da ben quattro diverse tipologie di gara: si partirà il 26 con l'Aquathlon e Duathlon promozionali (rispettivamente 400 m di nuoto abbinati a 2500 m di corsa e 2500 m di corsa seguiti da un circuito di 10 km in mountain bike e altri 1000 m di corsa) per proseguire, la mattina del 27, con il Tri Kids Mini Triathlon il cui impegno varia a seconda delle fasce d'età dei giovani partecipanti (bambini e ragazzi dagli 8 anni in su). Fulcro della manifestazione, che nella serata di sabato vedrà momenti di intrattenimento e musica rivolti agli atleti e a tutta la cittadinanza, sarà però il Triathlon Sprint Rank Open che prevede 750m di nuoto, 20 km di ciclismo e 5 km di corsa in un circuito che varcherà il polo sportivo di Campagnuzza accompagnando gli atleti sulla vetta del Monte San Michele per ricondurli in città attraverso il parco sull'Isonzo. Resa possibile dal sostegno del Comune di Gorizia, della Provincia e della Regione, la manifestazione si avvale di consolidate e riuscite partnership con altre società sportive della provincia quali Gorizia Nuoto, l'Unione Ciclisti Caprivesi, Bike&Ru, Senza Confini e il supporto del Nucleo Protezione Civile. Intanto, la Gorizia Triathlon ha pensato di farsi promotrice di un circuito transfrontaliero di gare la cui organizzazione costituisce la maggiore novità dell'edizione 2012. Si inserisce infatti in quest'ottica il recente gemellaggio raggiunto con la società sportiva austriaca Finkenstein am Faakersee che il 25 agosto organizza il triathlon olimpico più importante della Carinzia.

villa ritter, simbolo dell'industria goriziana

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 20/03/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Villa Ritter, simbolo dell'industria goriziana

Domani alle 17.30 l'inaugurazione della dimora che fu distrutta da una serie di incendi. Diventerà scuola di lingue di Roberto Covaz. Sarebbe stato imperdonabile lasciare ulteriormente nell'oblio una delle residenze più importanti per la storia della città: villa Ritter. Che significa periferia, Straccis, e soprattutto testimonianza dell'industrializzazione che dalla seconda metà dell'Ottocento consentì la crescita economica e demografica di Gorizia. Sarebbe stato imperdonabile, in particolare, abbandonare al proprio destino la dimora eretta e abitata dai più generosi filantropi che la città, all'epoca capitale di Contea, abbia mai annoverato: Ettore e Guglielmo Ritter, figli di quel Cristoforo che scendendo da Francoforte sul Meno a Trieste scelse Gorizia per aprire uno stabilimento per la raffinazione della canna da zucchero. La città a quel tempo era poco più di un villaggio, contando appena 10 mila anime, giacché l'agricoltura - primaria attività economica - languiva assai. Cristoforo, come i figli poi, non pensò solo alla pancia ma volle accontentare pure gli occhi regalandosi il settecentesco palazzo Attems Santa Croce, attuale municipio. Torniamo alla nuova vita di villa Ritter il cui rapporto con il fuoco è quanto meno problematico, essendo stata distrutta in due riprese, 1980 e 1992, da roghi dolosi. Della costruzione ottocentesca di carattere sobriamente eclettico rimasero solo le panciute ancorché possenti mura esterne. E restarono, meno male, diverse fotografie degli interni. Da queste immagini si è potuto procedere all'efficace restauro-ristrutturazione dell'edificio. Domani alle 17.30 ci sarà l'inaugurazione con visita alle stanze ancora disadorne e in cerca d'autore. Perché villa Ritter, possedimento del Comune dal 1976 (i primi ospiti furono i terremotati del Friuli), era destinata a sede di master universitario sul rischio idrogeologico e sismico. Cose che portano sfortuna e, infatti, l'ipotesi è caduta. L'edificio però è stato progettato come scuola e della scuola ha tutto. Per esempio le stanzette studio ricavate nel caldo sottotetto modellato a capriate. Il sindaco Romoli anticipa che è in corso una trattativa con l'Istituto Ciels di Padova per aprire a Gorizia, appunto a villa Ritter, una scuola superiore per mediatori linguistici. La pratica è ferma al Ministero per le dovute autorizzazioni, ma il sindaco appare ottimista. «Una scuola per mediatori linguistici - sottolinea Romoli - andrebbe nella direzione di città internazionale che Gorizia vanta». Torniamo alla villa. Di particolare pregio lo scalone d'ingresso dove le parti originali e collocate come in origine sono davvero la minima parte, ma il recupero del materiale scampato al fuoco ha consentito di ricomporre le assenze ridando al complesso la patina originaria. Ampi i saloni al primo e al secondo dei tre piani; specialmente quello al secondo che si affaccia sul balcone dove possiamo immaginare Guglielmo Ritter osservare soddisfatto, con le braccia conserte dietro alla schiena, le sue fabbriche sorte sul lato sinistro dell'Isonzo. Mal Guglielmo, oltre che filantropo, deve essere stato molto esigente con i suoi lavoratori, peraltro trattati benissimo con la costruzione del villaggio operaio ancora oggi ammirabile nella vicina via Colonia. Guglielmo, che la villa volle e fu esaudito in appena cinque anni di lavoro (ingresso nel 1845), si era fatto scavare un tunnel sotterraneo per piombare nell'opificio all'improvviso, come usava fare Belfagor alle visitatrici impiccione del Louvre. Nello scantinato si nota la scala a chiocciola che scende repentina agli inferi, da dove si dipana il camminamento ora chiuso ma esplorato anni fa dagli speleo del gruppo Seppenhofer. Non sarebbe male rendere accessibile il pertugio al pubblico: chissà cosa vi si cela. E se non si trova nulla, qualcosa si inventa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

rogo di sterpaglie, paura a corana

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 20/03/2012

Indietro

- *Provincia*

Rogo di sterpaglie, paura a Corana

Le fiamme sulla strada per Silvano Pietra hanno minacciato alcune case

CORANA Un vasto incendio in un canneto secco ha messo a rischio la circolazione dei veicoli sull'A7 Milano-Genova e ha minacciato diverse cascine isolate. È accaduto domenica sera, lungo la strada che da Corana va verso Silvano Pietra, in un tratto di terreno situato vicino all'autostrada. Le fiamme si sono alzate improvvisamente e in modo molto deciso: tanto che si pensa ad un incendio doloso più che dovuto a cause accidentali. Le fiamme hanno trovato facile esca nelle canne e nelle foglie secche, e sono state alimentate dal forte vento che soffiava in quel momento nella zona. Proprio il vento ha provocato il brusco espandersi dell'incendio, che in una manciata di minuti ha coperto un fronte lungo circa 400 metri e profondo 5. Le fiamme, alte 5 metri, sono state viste da lontano, mentre il fumo e le scintille venivano portate dal vento in autostrada. L'allarme è stato subito dato ai vigili del fuoco di Voghera, che sono intervenuti con un mezzo di polisoccorso, un'autobotte e due campagnole attrezzate per gli incendi boschivi, visto che il rogo era in mezzo ai campi. Nel frattempo le fiamme si erano avvicinate pericolosamente anche a diverse cascine isolate. Visto che il vento ostacolava le operazioni di spegnimento, a dare un aiuto decisivo ai pompieri è stato un lungo canale di scolo delle acque, che parte da Corana e si dirige verso l'A7. Il canale ha fatto da linea tagliafuoco e ha impedito alle fiamme di avvicinarsi ulteriormente alle cascine e alla Milano-Genova. I vigili del fuoco di Voghera hanno dovuto lavorare per oltre quattro ore per spegnere l'incendio e riportare la situazione alla normalità. Non è esclusa l'ipotesi del mozzicone di sigaretta gettato da un'auto in corsa, ma l'idea prevalente è quella del rogo doloso. (p.fiz.)

Nasce l'Euregio senza confini, vertice trilaterale Friuli, Veneto e Carinzia**Quotidiano del Nord.com**

"Nasce l'Euregio senza confini, vertice trilaterale Friuli, Veneto e Carinzia"

Data: **19/03/2012**

[Indietro](#)

Nasce l'Euregio senza confini, vertice trilaterale Friuli, Veneto e Carinzia

Lunedì 19 Marzo 2012 10:20 Notizie - Veneto e Nord-Est

(Sesto Potere) - Trieste - 19 marzo 2012 - Imbocca la dirittura d'arrivo il percorso che porterà alla costituzione dell'Euroregione transfrontaliera. I testi della Convenzione e dello Statuto del Gect (Gruppo europeo di cooperazione territoriale) "Euregio Senza confini" sono stati approvati il 16 marzo a Trieste dal Friuli Venezia Giulia, dal Veneto e dalla Carinzia, in occasione di un vertice trilaterale delle Giunte regionali.

L'approvazione dei testi è avvenuta con una dichiarazione congiunta sottoscritta dai tre presidenti al termine della trilaterale: Renzo Tondo per il Friuli Venezia Giulia, Luca Zaia per il Veneto e Gerhard Doerfler per il Land della Carinzia. Ora Convenzione e Statuto saranno trasmessi alla Presidenza del Consiglio dei ministri (Segretariato generale per le autorizzazioni), ma in sede di redazione tecnica dei documenti c'è già stata un'istruttoria informale da parte del Governo italiano.

Come si legge nella Dichiarazione congiunta, il Gect si presenta come uno strumento di fondamentale importanza, adeguato per arrivare a "una reale capacità di intervento al di là delle frontiere e una struttura di cooperazione visibile e permanente, in grado di creare strategie di crescita comuni, di generare economie di scala e di gestire progetti, infrastrutture e risorse comuni". In particolare, la creazione di "un ente pubblico di scopo a responsabilità limitata, si inserisce nel quadro più ampio della Programmazione comunitaria 2014-2020, divenendone strumento di attuazione, anche nella previsione di un ruolo rafforzato in virtù delle future modifiche dei regolamenti comunitari per la programmazione 2014-2020, tra i quali il regolamento sul Gect".

La collaborazione si concentrerà inizialmente su alcuni settori specifici: risorse energetiche e ambientali, trasporti e logistica, cultura, istruzione e sport, ambito socio-sanitario, protezione civile, scienza ricerca e innovazione tecnologica. E sarà quindi allargata a temi quali attività produttive, turismo e agricoltura, infrastrutture, lavoro e formazione professionale. Nella dichiarazione finale si esprime l'auspicio di "adesione in tempi brevi da parte della Repubblica di Slovenia e delle Contee dell'Istria croata, Istriana e Litoraneo-montana".

Al vertice trilaterale hanno anche partecipato, come osservatori, il console generale a Trieste della Repubblica di Slovenia, Vlasta Valencic Pelikan, e il governatore della Contea istriana, Ivan Jakovcic, mentre Zlatko Komadina della Litoraneo-montana non ha potuto partecipare perché impegnato a Zagabria.

Nella Dichiarazione d'intenti approvata a Villa Manin di Passariano (Udine) il 17 ottobre del 2005, con la quale era stato avviato ufficialmente il percorso per costituire l'Euroregione, anche la Slovenia e le due Contee croate avevano confermato la volontà di rafforzare con atto politico la già intensa collaborazione sul piano istituzionale, economico e sociale. Per quanto riguarda la Convenzione e lo Statuto, i passi successivi saranno l'autorizzazione con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, l'approvazione definitiva dei tre Governi regionali e, infine, la firma di da parte dei tre presidenti di Regione in forma di atto pubblico che si svolgerà - è stato stabilito - a Venezia in occasione di un vertice trilaterale. Come già deciso nell'incontro tra Friuli Venezia Giulia, Veneto e Carinzia tenutosi a Venezia il 17 novembre del 2009, il nuovo organismo si chiamerà appunto "Euregio Senza confini" e avrà sede a Trieste: si farà quindi riferimento al quadro normativo italiano per quanto non previsto dal Regolamento dell'Unione europea sui Gect.

Luca Zaia, presidente della Regione del Veneto, Renzo Tondo, presidente della Regione del Friuli Venezia Giulia e Gerhard Dörfler, governatore del Land della Carinzia (Austria), hanno sottoscritto il 16 marzo a Trieste in un incontro trilaterale una dichiarazione congiunta di approvazione dei testi dello statuto e della convenzione per la costituzione dell'Euroregione "senza confini" nella forma di Gruppo europeo di cooperazione territoriale (Gect), Ente pubblico di scopo a responsabilità limitata.

Nasce l'Euregio senza confini, vertice trilaterale Friuli, Veneto e Carinzia

“Abbiamo posto una pietra miliare nei rapporti transfrontalieri – ha detto il presidente Zaia – e la firma di oggi è una tappa di quel percorso inarrestabile verso l'Europa del futuro. Vogliamo che l'Euroregione sia non solo un laboratorio di buone pratiche, ma soprattutto uno strumento per la condivisione di strategie comuni”.

In effetti, il Gect è uno strumento giuridico, previsto dalla Comunità Europea, in grado di contribuire alla cooperazione al di là delle frontiere nazionali, rendendola più strategica, ma anche più semplice e flessibile. La collaborazione è prevista in vari settori di intervento: infrastrutture, risorse energetiche e ambientali, trasporti, protezione civile, salute, lavoro e formazione, turismo, innovazione tecnologica, cultura e ricerca. Veneto, Friuli V.g. E Carinzia, già forti di una storica collaborazione tra loro, intendono oggi rafforzare e ampliare le relazioni transfrontaliere, transnazionali e interregionali, dotandosi di una struttura permanente in grado di gestire progetti, infrastrutture e risorse comuni e il Gect è considerato lo strumento giuridico in grado di realizzare, anche nell'attuazione di un omogeneo piano di sviluppo nel contesto della strategia Europa 2020, un'efficace governance territoriale su un'area vasta e spesso affine per interessi economici, storici e culturali. Il Gect, denominato “Euregio senza confini”, avrà sede a Trieste e nasce con l'adesione iniziale dei tre partecipanti suddetti, ma, considerati i sempre più intensi rapporti istituzionali, economici e sociali, l'auspicio è che in tempi brevi l'intesa possa allargarsi anche alla Repubblica di Slovenia, alla Contea Litoraneo-montana e alla Contea Istriana della Repubblica di Croazia.

“Ma il nostro obiettivo è coinvolgere nel Gect anche il Land della Baviera – ha precisato Zaia – in quanto è importante poter costituire una massa critica che disponga di una forte capacità contrattuale in sede europea”. I testi degli atti costitutivi approvati nell'incontro di oggi dovranno essere trasmessi al Governo italiano per la loro approvazione e successivamente sottoscritti definitivamente in un nuovo incontro trilaterale che si terrà nei prossimi mesi a Venezia. “Con l'avvento dell'Euroregione decretiamo la fine dell'esperienza di Alpe Adria – ha concluso il presidente Zaia –, non per cancellare il passato ma per guardare avanti. Di fatto, attraverso il Gect, organizziamo dal punto di vista tecnico e amministrativo una realtà che già esiste e che si sta sempre più consolidando ed è quella di una piccola Europa dentro un'Europa più grande”.

"Una sintesi dell'Europa al centro dell'Europa". Così il presidente della Regione Friuli Renzo Tondo ha definito il nuovo Gect (Gruppo europeo di cooperazione territoriale) "Euregio Senza confini", di cui il vertice trilaterale con Friuli Venezia Giulia, Veneto e Carinzia ha approvato il 16 marzo lo Statuto e la Convenzione, passi decisivi per la costituzione formale già programmata a Venezia non appena il Governo italiano avrà dato il "via libera" ai testi.

"Oggi si creano le condizioni - ha detto Tondo - per avviare una linea di collaborazione più forte. Siamo davanti a una grandissima opportunità: sta a noi saperla riempire di contenuti concreti, far capire ai cittadini la sua importanza". Rispetto alle poche esperienze di Gect avviate da Regioni italiane, quello con Friuli Venezia Giulia, Veneto e Carinzia ha dalla sua parte la dimensione dei territori coinvolti, con oltre 9 milioni di abitanti, e una lunga esperienza alle spalle di proficua gestione in comune di programmi europei, a partire da Interreg.

"Sono numeri - ha commentato il presidente del Veneto Luca Zaia - che fanno massa critica, e sui quali è possibile far crescere una buona progettualità. Da oggi si fa sul serio. Il Gect è il modo migliore per fornire ai nostri cittadini le risposte che ci chiedono". Il governatore della Carinzia Gerhard Doerfler ha definito il Gect "Euregio Senza confini" una "piccola Europa sull'Adriatico". "Dobbiamo dimostrare - ha detto - che l'Europa non si fa solo a Bruxelles o a Strasburgo, ma anche qui. È un segnale che dobbiamo dare ai nostri cittadini, per garantire speranza ai giovani".

Il Gect "Senza confini" ha soprattutto l'ambizione di crescere, come hanno confermato oggi i tre presidenti della trilaterale, allargando la partecipazione prima di tutto alla Slovenia e alle due Contee dell'Istria croata e, in prospettiva secondo Zaia, anche alla Baviera. Presente come osservatore al vertice di oggi, la console generale di Slovenia a Trieste, Vlasta Valencic Pelikan, ha confermato la volontà della vicina Repubblica di rafforzare i rapporti di collaborazione transfrontaliera. E il presidente della Contea istriana, Ivan Jakovcic, ha assicurato che chiederà l'adesione al Gect non appena la Croazia farà il suo ingresso formale nell'Unione europea.

Da evidenziare, infine, che il Friuli Venezia Giulia, assieme al Veneto e alla Carinzia, ha deciso di uscire da Alpe Adria, la Comunità di lavoro costituita a Venezia il 20 novembre del 1978, che ha storicamente permesso di avviare l'esperienza della collaborazione transfrontaliera a cavallo del confine orientale d'Italia, molto prima del crollo del Muro di Berlino, quando per Trieste e per Gorizia passava ancora la Cortina di ferro tra Europa occidentale ed Europa comunista.

La decisione è stata presa il 16 marzo, in occasione del vertice trilaterale svoltosi a Trieste, con una manifestazione formale congiunta di Friuli Venezia Giulia, Veneto e Carinzia. Non a caso questa scelta coincide con l'approvazione della

Nasce l'Euregio senza confini, vertice trilaterale Friuli, Veneto e Carinzia

Convenzione e dello Statuto del Gect "Euregio Senza confini", il nuovo strumento concepito per rilanciare la cooperazione transfrontaliera nel contesto dell'Europa allargata, in continuità proprio con il percorso cominciato quasi 35 anni fa.

"Alpe Adria - ha detto il presidente della Regione Renzo Tondo - ha avuto un merito straordinario, quello di costruire rapporti di buon vicinato al tempo della divisione dell'Europa, ma negli ultimi tempi è apparso ormai sempre di più uno organismo superato dai fatti. Dobbiamo guardare avanti. Oggi apriamo un percorso, un nuovo modo di intendere l'Europa". Anche il Veneto, assieme al Friuli Venezia Giulia, era stato tra i fondatori e i promotori di Alpe Adria nel 1978. "La decisione di uscire - ha commentato il presidente Luca Zaia - non significa cancellare il passato ma al contrario segna la volontà di guardare avanti, in un'Europa che è oggi completamente cambiata sotto il profilo geopolitico".

L'11 OTTOBRE scorso è stata fatta una richiesta al comando di Polizia l...**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"L'11 OTTOBRE scorso è stata fatta una richiesta al comando di Polizia l..."

Data: **20/03/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO AGENDA pag. 9

L'11 OTTOBRE scorso è stata fatta una richiesta al comando di Polizia l... L'11 OTTOBRE scorso è stata fatta una richiesta al comando di Polizia locale e per conoscenza anche al vice sindaco di Rovigo, per poter avere un permesso al parcheggio di auto di nostri soci per espletare alcuni servizi di volontariato. Richiesta ribadita il 20 gennaio. Nessuna risposta, né da parte del comando di Polizia locale né tantomeno del Comune. La nostra associazione, nata nel 1998 sul territorio nazionale, vanta notevoli contributi alla prevenzione della criminalità, promuovendo con organi istituzionali, enti locali e associazioni di categoria, organizzazioni e reclutamento, tra gli iscritti, volontari per la tutela dell'ambiente, soccorso pubblico, calamità naturali e svolgendo opera di protezione civile. Non riesco a comprendere come mai, a distanza di 5 mesi, non sia giunta risposta in merito al permesso di parcheggio dei nostri soci. Domandare è lecito, rispondere sarebbe certamente motivo di cortesia e soprattutto di... educazione, quella che non ho trovato nella mia città.
Roberto Tramacere (Associazione polizia penitenziaria)

protezione civile, c'è la consulta

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **20/03/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Protezione civile, c'è la Consulta

Insediamiento ieri per l'organismo di volontariato

TRENTO. Prima seduta ed insediamento ufficiale ieri - con il presidente Lorenzo Dellai, nella sede di piazza Dante -, per la Consulta provinciale del Volontariato di protezione civile. Una prima seduta quale momento per presentare e condividere l'impostazione che la Giunta provinciale intende perseguire nell'ambito del volontariato in materia di protezione civile. Della Consulta provinciale del Volontariato di protezione civile fanno parte Marino Simoni, Consiglio delle autonomie locali - Consorzio dei comuni Trentini; Alberto Flaim, Federazione corpi vigili del fuoco volontari; Roberta Bolza, Corpo nazionale Soccorso Alpino e Speleologico; Giuliano Mattei, Nucleo volontariato Alpino; Alessandro Brunialti, Croce Rossa Italiana; Nicola Canestrini, Scuola provinciale cani da ricerca e catastrofe; Luigi Ranzato, Associazione psicologici per i popoli; Alberto Zini, Trentino Emergenza 118; Raffaele De Col, Dipartimento Protezione civile e infrastrutture; Roberto Bertoldi, Agenzia provinciale per l'Energia; Silvio Zanetti, Servizio Anticendi e Protezione civile; Gianfranco Cesarini Sforza, Servizio Prevenzione e Rischi; Saverio Cocco, Servizio Geologico; Luisa Zappini, Centrale unica per l'Emergenza e coordinamento tra la protezione civile e il sistema sanitario; Vittorio Cristofori, Programmazione di protezione civile.

Ⓔö³

zambana vuole il suo villaggio verde - mattia frizzera

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **20/03/2012**

Indietro

Dalla frana del 1956 agli investimenti: il paese aspetta di rinascere e arrivano i primi appoggi politici
Zambana vuole il suo «villaggio verde»

Il Comune chiede alla Provincia l'attuazione del protocollo del 2007

MATTIA FRIZZERA

ZAMBANA. Un opuscolo di 32 pagine, «Zambana dalla frana al villaggio verde», 1500 copie spedite a cittadini, politici e categorie economiche. Un'azione di «persuasione morale» verso la Provincia, per chiedere di mettere in moto il protocollo d'intesa firmato il 10 giugno 2007.

Quello che prevedeva una progettazione secondo gli standard Leed (www.leed.net), precisi parametri in termini di energia e progettazione ambientale, il «villaggio verde». Può essere che il «villaggio verde» sia fermo perché la Provincia si sta muovendo sull'area del Consorzio 5 Comuni? «Mi risulta che Pacher abbia affermato - spiega il sindaco Michele Moser - che l'area residenziale ai 5 Comuni non sta in piedi, per problemi acustici, per la posizione e il rischio di creare un «quartiere ghetto»».

All'opuscolo, hanno risposto finora i senatori Sergio Divina e Oskar Peterlini, il consigliere provinciale Pino Morandini e il presidente degli artigiani trentini Roberto De Laurentis, «che hanno sottolineato il loro appoggio - chiarisce Moser - perché l'iniziativa proceda». Moser vuole scongiurare che Zambana Vecchia torni nell'oblio e l'opuscolo ha l'intento di «chiudere il cerchio»: dalla frana dell'aprile 1956 agli investimenti di consolidamento del diedro degli anni '90. «Stiamo cercando di scomporre l'area di 3,5 ettari in lotti, per facilitare anche l'intervento dei privati - prosegue il primo cittadino - ma manca ancora l'accordo».

La proposta di Zambana, oltre a chiedere la suddivisione in aree più piccole, invoca un aiuto della Provincia per le opere di urbanizzazione, visto che l'obiettivo è ardito, ricostruire l'anima di un paese. «Secondo noi - si legge nelle conclusioni - le necessità urgenti di un intero paese, le potenzialità abitative dell'area (mille nuovi abitanti, con le varianti prg del 2001 e del 2010, ndr) e il ritardo decennale nei servizi giustificano anche un programma mirato d'investimenti pubblici concentrato nel tempo. Non privilegi, ma il giusto riconoscimento del percorso speciale che ha caratterizzato una comunità».

La non applicazione del protocollo, oltre a smorzare i «desideri pubblici», può mettere in difficoltà l'impresa Cesare Moser, «che si sta trasferendo in zona industriale a Lavis - conclude il sindaco - ma rischia di rimanere esposta sul piano finanziario se non ci saranno sviluppi per l'area dove ora l'impresa ha sede a Zambana Vecchia. La Provincia potrebbe intervenire da subito su quell'area, agendo da garante».

approvato il progetto della rimessa per bus e treni

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **20/03/2012**

Indietro

MALE'

Approvato il progetto della rimessa per bus e treni

MALE'. Una nuova rimessa per autobus e treni a servizio della Val di Sole nei Comuni di Croviana e Malé. Il progetto di Trentino Trasporti è stato approvato dalla Provincia. L'importo dei lavori è di 9,1 milioni di euro, di cui 8,9 per lavori e 233.000 euro per oneri della sicurezza: il progetto era stato approvato nel novembre 2010 dal Comitato tecnico amministrativo dei lavori pubblici e della Protezione civile. Il progetto esecutivo relativo all'armamento ferroviario della nuova rimessa autobus e treni è stato firmato dal geometra Andrea Morello per un importo di 514.000 euro, mentre il progetto esecutivo relativo al piano di elettrificazione della nuova rimessa è dell'ingegner Mauro Cacre, per un importo di 300.476 euro. (al.mo.)

raccolta tappi per salvare l'ambiente - roberto gerola

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 20/03/2012

Indietro

- *Provincia*

Raccolta tappi per salvare l'ambiente

Si depositano in appositi «salvadanai» dell'Amnu: il ricavato per eco-iniziativa

ROBERTO GEROLA

PERGINE. Si raccolgono i tappi di plastica, si vendono e il ricavato sarà speso a favore dell'ambiente. L'iniziativa coinvolge i ragazzi delle scuole (e quindi i genitori), la Cassa rurale di Pergine e l'Amnu spa. Il tutto rientra nel momento conclusivo del percorso progettato da "ControNatura H2O", la coop di promozione sociale. Si è svolto l'altra sera all'auditorium delle Don Milani con una settantina di presenti. Si è trattato di un messaggio rivolto a favorire l'ambiente attraverso azioni eco-compatibili. Accanto ai ragazzi, i titolari delle aziende che nell'ambiente operano (Marco Osler per la Stet spa, Francesco Pergher per l'Amnu spa), i dirigenti scolastici Lucia Pedrelli e Gianfranco Pedrinolli, Franco Senesi (presidente Cassa rurale) e Marina Taffara (assessore Comune di Pergine). Per la CooperAzione Reciproca (braccio operativo nel sociale della Cassa Rurale di Pergine) Carla Zanella. È stata lei a presentare il progetto "Salvadanaio dell'ambiente". Si tratta appunto del contenitore destinato a raccogliere i tappi di plastica delle bottiglie. È stato presentato un prototipo e altri saranno realizzati. Troveranno collocazione in tutte le sedi della Cassa rurale di Pergine (in centro e nelle frazioni, ma anche in valle del Fersina e a Civezzano) e poi anche nelle scuole.

I clienti sono invitati a depositare in questi "bidoni" trasparenti i tappi. Sono in plastica pregiata e, recuperati e venduti a ditte specializzate tramite Amnu spa, vengono pagati più della plastica tradizionale. Un'altra forma interessante di raccolta differenziata. Il ricavo ottenuto sarà devoluto a iniziative e interventi a favore dell'ambiente.

Il presidente Franco Senesi ha quindi annunciato che la Cassa rurale appoggerà l'iniziativa incrementando di tasca propria una cifra pari a quella ricavata vendendo i tappi.

Stet prima e Amnu poi, visto il ruolo che svolgono rispettivamente nel settore dell'energia e dei rifiuti, hanno annunciato le proprie azioni istituzionali a favore dell'ambiente. Poi appunto l'illustrazione del progetto "Salvadanaio dell'ambiente". Nel corso della serata, si è anche parlato di termovalorizzatore e i ragazzi hanno espresso il loro appoggio alla sua costruzione.

CIVEZZANO

Finanziati i lavori alla chiesa

Il dipartimento protezione civile e infrastrutture della Provincia ha concesso, attraverso la determinazione del proprio dirigente, un contributo in conto capitale di 289.013 euro per lavori di restauro della chiesa della parrocchia di Santa Apollonia nella frazione di Bosco. L'ammontare dei lavori previsti dal progetto è di 386.834 euro e su questa cifra è stato concesso dalla Provincia il contributo del 75%. Il contributo sarà versato in tre distinte rate: due della medesima cifra di 115.605 euro ad avvio ed a metà dei lavori stessi, mentre il saldo verrà liquidato alla fine dell'opera. La provincia ha quindi stabilito anche che l'intervento dovrà essere avviato entro un anno dalla data di concessione del finanziamento in oggetto. (f.v.)

emergenza neve, premiati i vigili del fuoco volontari

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **20/03/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Emergenza neve, premiati i vigili del fuoco volontari

TRENTO. Attestati di stima e riconoscenza per l'attività di soccorso in Emilia Romagna e Marche per l'emergenza neve di febbraio sono stati consegnati ieri dal presidente della Provincia Lorenzo Dellai, a 437 volontari e dipendenti provinciali. I riconoscimenti ai 278 vigili del fuoco volontari che hanno prestato la propria opera in centro Italia sono stati consegnati al presidente della Federazione provinciale, Alberto Flaim. I corpi mobilitati in occasione dell'emergenza erano quelli dei Distretti di Primiero, Riva del Garda, Vallagarina, Giudicarie, Pergine, Borgo Valsugana, Trento, Fiemme, Fassa e di Mezzolombardo. Altre 159 persone premiate oggi facevano parte del sistema integrato della Protezione civile trentina. Intanto per l'emergenza neve sono state spesi 56.336 euro per l'acquisto di beni e servizi.

indagato romano la russa - giovanna trinchella

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 20/03/2012

Indietro

Pirellone nella bufera. Il fratello dell'ex ministro: errore burocratico

Indagato Romano La Russa

L'ipotesi dei pm: finanziamenti illeciti per il Pdl

GIOVANNA TRINCHELLA

MILANO. «Santini» fatali. Sono dei manifesti elettorali che inguaiano Romano La Russa (Pdl), assessore regionale della Lombardia alla Sicurezza e Protezione Civile per illecito finanziamento di due campagne elettorali; le regionali del 2010 e le provinciali di Vercelli dell'anno scorso.

Il nome del fratello dell'ex ministro della Difesa, il decimo esponente del Pirellone da inizio legislatura formigoniana a finire indagato, spunta nella chiusura indagine della Procura di Milano per corruzione e turbativa d'asta che ha coinvolto alcuni manager dell'Aler, l'azienda lombarda edilizia residenziale. L'imprenditore Luca Giuseppe Reale Ruffino, amministratore della «Constructa srl» nonché membro del coordinamento regionale Pdl, secondo i pm milanesi Maurizio Romanelli e Antonio Sangermano, avrebbe pagato di tasca sua la stampa dei santini per l'assessore, finanziamento che sarebbe stato lecito se fosse stato iscritto a bilancio della società. Ruffino avrebbe finanziato anche Marco Osnato, genero di La Russa, per le comunali dell'anno scorso e Gianfranco Baldassarre. Entrambi consiglieri a Palazzo Marino per il Pdl. Il nome di La Russa era stato scovato dagli investigatori della Guardia di Finanza in un file di un computer durante la perquisizione in una tipografia durante le indagini per l'affaire Aler. Osnati, secondo gli inquirenti, ha firmato una lunga serie di disciplinari di incarico per i servizi di pulizia, gestione del verde e di portineria, affidati ai «service manager» che frazionavano gli appalti, stipulando contratti per somme inferiori ai limiti stabiliti dalla legge per evitare le gare pubbliche. Ma questa tranche di indagine non riguarda il politico che si difende e spiega: «Dopo oltre 40 anni di militanza politica improntata alla legalità e correttezza provo molta amarezza nell'essere indagato solo per un eventuale errore burocratico. Sono comunque pronto ad offrire alla magistratura, che mai mi aveva dato notizia di questa indagine, ogni necessario chiarimento».

La Russa spiega che Ruffino è membro del coordinamento regionale Pdl: «Mi avrebbe aiutato sobbarcandosi il costo di qualche mio manifesto per un totale di meno di 5 mila euro divisi in due campagne elettorali, una delle quali a Vercelli dove ero candidato di servizio nel collegio ultimo in graduatoria. Verificherò se è stato commesso da parte mia o dal mio committente elettorale che seguiva la mia propaganda, qualche errore tecnico che ha consentito questa indagine, ma è subito evidente che il tutto si ridurrebbe al fatto di non aver scritto nell'apposita dichiarazione il modestissimo contributo elettorale come previsto e consentito dalla legge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

transenne e vigili urbani: la protezione civile dà ancora forfait

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **20/03/2012**

[Indietro](#)

MARTEDÌ, 20 MARZO 2012

- *PRIMO-PIANO*

Transenne e vigili urbani: la Protezione civile dà ancora forfait

Blocco del traffico, anche quest anno la polizia municipale, già a ranghi ridotti, dovrà arrangiarsi: la Protezione civile, capeggiata dal sindaco Gobbo e dall assessore Bepi Basso (in foto), non ha infatti alcuna intenzione di dare una mano. E con la motivazione dello scorso anno: è un «corpo» addestrato e pronto a intervenire solo in casi di calamità naturali e emergenze affini. Insomma: se la città finisce sott acqua o in fiamme, la Protezione civile sarà della partita, se si tratta invece di stazionare alle transenne, no. Con il risultato concreto, domenica prossima, che i furbetti del blocco potranno facilmente farla franca, dato che i vigili urbani di turno saranno giocoforza pochi e in ogni caso gireranno in pattuglie motorizzate più che stazionare alle transenne come avrebbero potuto invece fare gli uomini della Protezione civile... (a.z.)

canova, ora l'enac chiede la via

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **20/03/2012**

Indietro

MASTERPLAN 2011-2030

Canova, ora l'Enac chiede la Via

Richiesta l'8 marzo. Il comitato: scandaloso, il ricorso è pendente

L'Enac presenta al ministero dell'Ambiente la richiesta di Valutazione di impatto ambientale per il masterplan 2011-2030 dell'aeroporto di Treviso. La richiesta è stata inviata l'8 marzo. L'Ente nazionale della protezione civile chiede la verifica della compatibilità ambientale dei lavori per lo sviluppo dello scalo «Canova» previsti nei prossimi vent'anni.

«L'intervento appartiene alla categoria «Aeroporti con piste di atterraggio superiori ai 1.500 metri di lunghezza» e va quindi sottoposto alla procedura di Valutazione di impatto ambientale», si legge nella richiesta inviata non solo al ministero dell'Ambiente, ma anche al ministero per i Beni e le attività culturali, alla Regione Veneto e per conoscenza alla Soprintendenza, alla Provincia, ai Comuni di Treviso e di Quinto, al Parco regionale del fiume Sile e all'Arpav. Negli allegati anche gli elaborati del masterplan e lo studio di impatto ambientale. Il Comitato aeroporto Treviso che un anno fa ha presentato ricorso al Tar contro gli ultimi lavori di ampliamento proprio perché non sottoposti alla Via è già sul piede di guerra. «È scandaloso che con un ricorso ancora aperto l'Enac decida di presentare ora la richiesta di Via per il masterplan», rileva Dante Faraoni, presidente del Comitato. Con quel ricorso il Comitato intendeva denunciare proprio la mancanza della Via. Questo dimostra che i lavori di ampliamento necessitano della valutazione: il pericolo è che ora si vogliano giustificare i lavori già fatti». Ovvero, quelli del 2011 sulla pista e l'impianto di illuminazione. L'Enac aveva già chiesto al ministero dell'Ambiente se per questi lavori occorresse la Via. A maggio il dicastero aveva detto «no»: secondo i tecnici infatti, questa prima tranche di interventi erano lavori di «messa in sicurezza» e non di ampliamento. Spiegazione questa non condivisa dal Comitato e da centinaia di cittadini. Lo stesso Tar aveva accolto a settembre la richiesta del Comitato, stoppando in attesa di chiarimenti, i lavori in corso poi però portati a completamento. Laura Canzian

CE3

cava, ricorso al consiglio di stato

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **20/03/2012**

Indietro

MARTEDÌ, 20 MARZO 2012

- *PROVINCIA*

Cava, ricorso al Consiglio di Stato

Il comune di Loria non vuole La Piccola, ma il comitato giura: «Erano d accordo»

LORIA Il comune presenterà un ricorso al Consiglio di Stato contro l'autorizzazione alla cava La Piccola. Nei giorni scorsi la giunta guidata da Roberto Vendrasco ha votato una delibera che affida all'avvocato Primo Michielan l'incarico di impugnare la sentenza del Tar del Veneto che rigettava la richiesta del comune. Paradossalmente la cosa ha destato qualche scalpore, soprattutto in seno al Comitato per la salvaguardia del territorio di Loria, che lotta contro l'apertura di nuove cave. Infatti proprio recentemente il comune ha firmato una convenzione con la ditta Ferraro Inerti per la coltivazione della cava la Piccola: «Non capiamo perché il sindaco prima firma un accordo e poi presenta ricorso contro la cava spiega il segretario del comitato Angelo Battocchio a parte che l'accordo può essere un elemento che potrebbe essere considerato valido dal Consiglio di Stato per dire ancora no al comune, ma se il Consiglio di Stato non confermasse la sentenza del Tar, crediamo che il comune dovrà comunque versare i danni all'azienda, proprio in riferimento all'accordo». Per il sindaco Roberto Vendrasco invece le cose non stanno così: «Come ho spiegato in un'assemblea pubblica qualche giorno fa, quella convenzione non c'entra nulla circa il fatto che il comune sia favorevole o contrario alla cava La Piccola. C'erano solo trenta giorni di tempo per fare un accordo che stabilisse condizioni migliorative sull'estrazione della ghiaia rispetto al minimo di legge. In questo modo il comune ha ottenuto 135 mila euro in più. Ma non solo: con l'accordo abbiamo anche allontanato ogni rischio che la cava venisse trasformata in discarica». Vendrasco spiega poi i motivi del ricorso: «È fondato sui principi: avevamo infatti richiesto che ogni autorizzazione di nuova cava venisse bloccata dalla Regione in attesa del Prac, il piano cave: ma così non è stato». Per il comitato la spiegazione regge ma fino ad un certo punto: «Non vorremmo che questa contrarietà alla cava La Piccola da parte del comune sia solo di facciata conclude Battocchio sarà utile capire se nel ricorso al Consiglio di Stato si richiede anche una sospensione dell'attività estrattiva in attesa del giudizio definitivo». Anche il comitato comunque presenterà un ricorso al Consiglio di Stato per ribaltare la sentenza del Tar che non ha accolto le motivazioni centrate sul rischio idrogeologico della cava La Piccola. Davide Nordio

La cura è necessaria per "non morire di dolore"

Como - | Insubria | Varese News

Varesenews

"La cura è necessaria per "non morire di dolore"

Data: **19/03/2012**

[Indietro](#)

La cura è necessaria per "non morire di dolore"

Eventi drammatici come il naufragio della Concordia o l'incidente in Svizzera sconvolgono la mente. L'ospedale di Como ha istituito un servizio di psicologia dell'emergenza

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Commenti](#)

Ventidue ragazzini morti di ritorno da una gita scolastica in Svizzera. Venticinque morti nel naufragio della Costra Concordia. Trecento vittime nel terremoto dell'Aquila.

Le notizie di sciagure e tragedie riempiono spesso la nostra vita. La morte è un fatto ineluttabile, ma il suo arrivo, a volte, ci lascia sgomenti, incapaci di reazione.

Capita a tutti ma il livello di shock emotivo varia di intensità e così il carico di danni che crea.

Per far fronte al dramma di un'esperienza diretta è operativa all'ospedale Sant'Anna di Como un'unità di psicologi dell'emergenza, pronti a entrare in azione quando la ferita della psiche è profonda e dolorosa: « Il servizio fu costituito anni fa d'intesa con il responsabile del 118 comasco Landriscina - spiega il dottor Vito Tummino, responsabile del servizio di psicologia clinica - Pensato per gli operatori che dovevano affrontare esperienze molto difficili e delicate, si è poi allargato per soccorrere ogni vittima di danno psichico»

Tra gli interventi realizzati dall'equipe del dottor Tummino, la strage di Erba in cui rimasero coinvolti i soccorritori e il terremoto dell'Aquila.

«Una ferita della mente deve essere trattata come qualsiasi ferita del corpo. È come una spina che va estratta per poter curare la ferita e fare in modo che la cicatrice non dia problemi. La ferita della psiche non si vede ma le conseguenze sono pericolose. Rimangono latenti, come il fuoco sotto la cenere, ma non si assopiscono. Anzi, si alimentano di nascosto fino ad esplodere quando meno te lo aspetti. Si deve permettere al cervello di rielaborare razionalmente la realtà, dare dei nessi causali che portino ad accettare il nuovo presente. I danni subliminali vengono bloccati dal cervello. Ma, di nascosto, crescono, si ingigantiscono fino a far esplodere le fragilità della persona. La memoria emotiva è sempre vigile, anche per eventi lontani, e lavora creando disabilità psicologiche crescenti»

Dopo un evento traumatico, il nostro corpo e la nostra psiche reagiscono mettendo in atto meccanismi di autoconservazione. La paura può provocare effetti contrastanti a seconda degli individui e delle circostanze, a volte persino alterne nella stessa persona: accelerazione rapida delle pulsazioni cardiache o un loro rallentamento, una respirazione troppo rapida o troppo lenta….

Terminato l'evento traumatico, queste reazioni non cessano improvvisamente: l'agitazione somatica, la dissociazione delle emozioni e i ricordi ricorrenti intrusivi tendono a diminuire di frequenza e intensità nell'arco di un mese. Se durano più a lungo, si attribuiscono ad una sindrome post-traumatica (Post Traumatic Stress Disorder, PTSD). Subentrano disturbi psicosomatici che vanno a colpire gli organi più deboli, molto spesso si manifestano disturbi del sonno e irritabilità. Ansietà, nervosismo, attacchi di panico e depressione possono esserne la conseguenza. Con la persistenza di questa sintomatologia è facile l'abuso di tranquillanti o di alcool; inoltre, con il tempo è possibile notare un deterioramento nell'ambito lavorativo e sociale subentrano insonnia, tensione, difficoltà a pensare al futuro in maniera positiva e un senso continuo di minaccia.

La cura è necessaria per "non morire di dolore"

L'intervento psicologico nell'emergenza deve seguire e tener conto delle fasi del processo di traumatizzazione. Per esempio, immediatamente dopo il trauma, nelle prime 48 ore successive, lo stato psicologico del soggetto è oscillante tra la dissociazione la confusione e l'incredulità, un intervento basato sul solo dialogo non avrebbe efficacia. In questa fase bisogna stimolare in un primo momento i processi naturali che tendono a calmare la persona e a ristabilire l'equilibrio. In una seconda fase quando le persone hanno sintomi intrusivi, è importante che l'evento venga rivissuto, per poter rielaborarlo e risolvere il disagio. Sono importanti 3 passi nel trattamento: infondere una sensazione di sicurezza, trasferire strumenti per la gestione dell'ansia e facilitare l'elaborazione emozionale. È importante recuperare il senso di sicurezza e di fiducia, e di sentire protezione effettiva.

Deve rimanere l'identità di prima, continuare a lavorare e ad amare come prima, farsi coinvolgere nelle cose della vita e con una buona apertura verso gli altri.

« Recuperare il proprio equilibrio vuol dire costruire un ponte con il sistema cognitivo razionale, che avviene dando nome e significato all'esperienza traumatica» spiega il responsabile del servizio di psicologia dell'emergenza.

Non sono solo le grandi catastrofi a segnare profondamente la psiche di ognuno, qualsiasi evento improvviso e terribile scatena questo tipo di reazione: « Di solito quando ci si sente in pericolo di vita o si teme per la morte di famigliari. Ma anche quando si assiste impotenti alla tragedia come quei bambini che videro le persone gettarsi dalle torri gemelle in fiamme... In tutti questi episodi c'è l'impossibilità di dare una ragione razionale all'evento distruttivo. La nostra mente non è fatta per affrontare eventi distruttivi: razionalmente li accettiamo ma non a livello inconscio. Ecco perchè, quindi, si deve lavorare per costruire un ponte che ci permetta di affrontare la realtà e adattarci a sopravvivere».

In genere, i trattamenti psicologici durano due o tre mesi: « L'importante è recuperare l'equilibrio. Accettare di farsi aiutare per venir fuori dal trauma mentale»

19/03/2012

Alessandra Tonialessandra.toni@varesenews.it